



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 15 luglio 2020



ANBI Emilia Romagna

| | |
|--|---|
| 15/07/2020 Gazzetta di Parma Pagina 17 | |
| Iniziativa Rinascione le cattedre ambulanti Presentato il progetto... | 1 |
| 14/07/2020 Reggionline | |
| Carenze idriche, Coldiretti torna alla carica con la diga di Vetto | 2 |

Consorzi di Bonifica

| | |
|---|----|
| 14/07/2020 Onde d'Acqua | |
| Protagonismo progettuale dei Consorzi di bonifica in aiuto concreto... | 4 |
| 14/07/2020 Teletricecolor | |
| Reflui nei vasconi accanto alle case | 5 |
| 15/07/2020 Libertà Pagina 29 | |
| Zorlesco a rischio allagamenti al via la pulizia del Brembiolo | 6 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 | |
| Tavassi sollecita: «Serve manutenzione nel canale Diversivo» | 7 |
| 15/07/2020 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13 | |
| Lavori al Parco Ippodromo dopo i danni della piena fluviale | 8 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 37 | |
| Ippodromo, tecnici al lavoro per ricostruire il canale Sacerdoti» | 9 |
| 14/07/2020 Cesena Today | |
| Consorzio di Bonifica, al via la... | 10 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 46 | |
| Riparte il cantiere per il ponte di Verucchio | 11 |

Comunicati stampa altri territori

| | |
|---|----|
| 14/07/2020 Comunicato stampa | |
| IN PUGLIA E BASILICATA OGNI GIORNO 1 MILIONE E MEZZO DI METRI CUBI DI... | 12 |

Acqua Ambiente Fiumi

| | |
|--|----|
| 14/07/2020 Agro Notizie | |
| Risorse idriche, cresce la preoccupazione per Puglia e Basilicata | 14 |
| 14/07/2020 Green Report | |
| La siccità è arrivata nel Delta del Po, mentre in Sicilia... | 16 |
| 14/07/2020 Meteo Web | |
| Risorse idriche: preoccupazione in Puglia e Basilicata, primi segnali di... | 18 |
| 14/07/2020 Reggio2000 | |
| Lavori di ripristino spondale del Secchia a Sassuolo. Deviazioni sul... | 20 |
| 14/07/2020 Sassuolo2000 | |
| Lavori di ripristino spondale del Secchia a Sassuolo. Deviazioni sul... | 21 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 49 | |
| Emergenza rifiuti abbandonati «Sacchetti anche nel | 22 |
| 14/07/2020 Bologna2000 | |
| Lavori di ripristino spondale del Secchia a Sassuolo. Deviazioni sul... | 24 |
| 14/07/2020 lanuovaferrara.it | |
| Stanziato quasi un milione per risanare il ponte sull' Idice ad Argenta | 25 |
| 15/07/2020 La Nuova Ferrara Pagina 23 | |
| Pescherecci affondati a causa della tempesta Una mossa studiata | 27 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 | |
| Disagi a San Biagio: «Siamo allagati» | 28 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48 | |
| Dalle nutrie ai cinghiali Nuovi inquilini dietro l' angolo | 29 |
| 14/07/2020 Ravenna Today | |
| 8 indagati per disastro ambientale alla centrale idroelettrica di Mensa... | 30 |
| 14/07/2020 RavennaNotizie.it | |
| Possibile crisi idrica nei corsi d' acqua superficiali del faentino e... | 32 |
| 14/07/2020 RavennaNotizie.it | |
| Centrale di Mensa Matellica, 8 indagati dalla Procura. LpRa: la nostra... | 33 |
| 14/07/2020 ravennawebtv.it | |
| 8 indagati per il disastro alla centrale idroelettrica di Mensa Matellica,... | 35 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 45 | |
| Piavola, il ponte verrà ricostruito Pronto in un anno | 37 |
| 14/07/2020 altarimini.it | |
| Riccione: "Dragonda" in porto per liberare il canale dopo le mareggiate | 39 |
| 15/07/2020 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 43 | |
| Arriva la Dragonza per liberare il porto dalla sabbia | 40 |
| 15/07/2020 Corriere di Romagna Pagina 37 | |
| Draga ancora in azione Ingresso al porto sicuro | 41 |

Carenze idriche, Coldiretti torna alla carica con la diga di Vetto

La direttrice Maria Cerabona: "Occorrono invasi e bacini di accumulo per raccogliere l'acqua e metterla a disposizione dell'agricoltura nelle aree, come la val d'Enza, che durante il periodo estivo restano a secco"

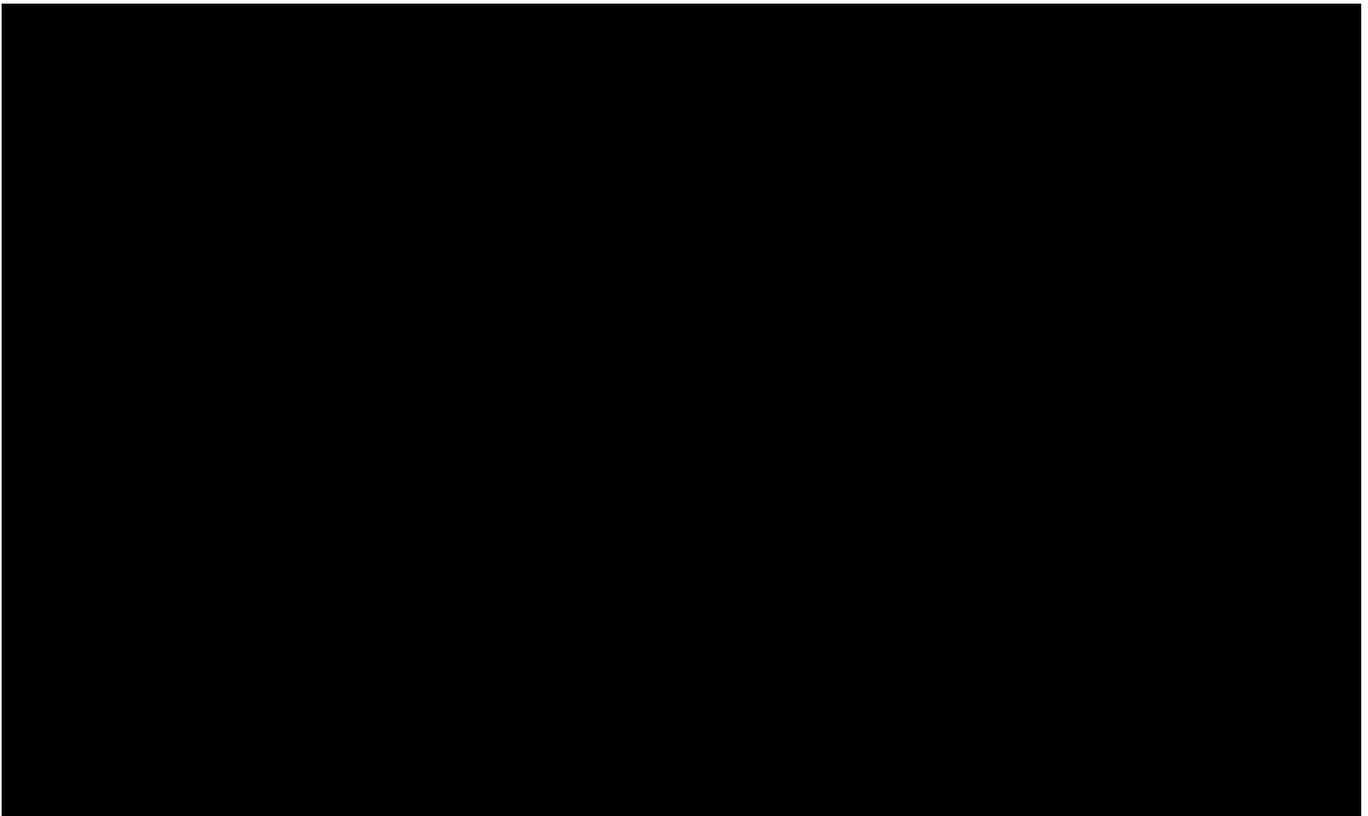
REGGIO EMILIA - In un Paese come l'Italia che per carenze infrastrutturali perde l'89% della pioggia caduta la vera grande opera prioritaria sarebbe la realizzazione di una grande rete di bacini diffusi capace di garantire una costante disponibilità di acqua per l'agricoltura e la produzione di cibo, oltre che per gli impianti per energia rinnovabile e gli stessi usi domestici. È quanto ha affermato Nicola Bertinelli, presidente della Coldiretti Emilia Romagna, in occasione dell'Assemblea dell'Anbi, l'Associazione nazionale delle Bonifiche. «Occorre, in particolare, un piano di investimenti - ha rimarcato il direttore della Coldiretti reggiana Maria Cerabona - per realizzare invasi e bacini di accumulo per raccogliere l'acqua e metterla a disposizione dell'agricoltura nelle aree, come la val d'Enza, che durante il periodo estivo restano a secco ma anche per alimentare le energie rinnovabili e per garantire gli usi civili». «L'invaso di Vetto non solo è necessario - continua la Cerabona - ma è diventato assolutamente urgente per confrontare il grave problema idrico di quel territorio». I temi della disponibilità idrica e dell'irrigazione hanno le carte in regola per entrare - ha spiegato il presidente Bertinelli - nel progetto di investimenti strategici che il nostro Paese deve presentare all'Unione Europea per spendere i fondi messi a disposizione da Bruxelles con il recovery fund. Un intervento, peraltro, perfettamente in linea con gli obiettivi del Green Deal promosso dalla Ue per salvare il clima. Un intervento che non impatterà solo sul sistema agroalimentare, ma che sarà in grado di coinvolgere università, industria delle costruzioni, settore dell'energia, assieme ad Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti. L'emergenza Covid19 ha dimostrato - afferma Coldiretti - il valore strategico del cibo e la necessità di garantire le condizioni per incrementarne la disponibilità e la capacità di autoapprovvigionamento del Paese. E per questo occorrono risorse idriche: acqua e cibo sono infatti un binomio indissolubile. L'agricoltura che in provincia di Reggio Emilia gestisce il 75% del territorio - ricorda la Coldiretti reggiana - è l'attività economica che più di ogni altra vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links like 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'Reggionline' logo and 'teleReggio' branding. Below the header, there's a search bar and a menu with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main article is titled 'Carenze idriche, Coldiretti torna alla carica con la diga di Vetto' and is dated '14 luglio 2020'. It includes a photo of the Ponte Enza a Sant'Illario. The article text is partially visible, matching the text in the main document. On the right side, there's a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there's a weather widget for Serego and a 'Ascolta la vita !!' banner.

climatici, ma è anche il settore più impegnato a raccogliere la sfida per individuare soluzioni ecosostenibili per le colture, per la gestione delle acque e per la sicurezza del territorio. «La carenza idrica della Val d' Enza - conclude Maria Cerabona - mette in difficoltà non solo l' agricoltura e una produzione di eccellenza come il Parmigiano Reggiano, ma tutto l' ambiente, la flora e la fauna di questa area». Ma per fare tutto ciò - ha concluso il presidente della Coldiretti Bertinelli - occorrono lungimiranza e soprattutto sburocratizzazione. Non si può, infatti, correre il rischio di non spendere i consistenti fondi europei per le inefficienze del sistema Paese, che, al contrario, ha le potenzialità per diventare un punto di riferimento a livello mondiale nella gestione della risorse idriche.

Protagonismo progettuale dei Consorzi di **bonifica** in aiuto concreto alle amministrazioni



servizio audio

Reflui nei vasconi accanto alle case

servizio video



Zorlesco a rischio allagamenti al via la pulizia del Brembiolo

Il **Consorzio di bonifica: canale** ostruito da vegetazione e sponde da ripristinare

A Zorlesco, frazione di Casale, il **Consorzio Bonifica** Muzza bassa Lodigiana provvederà alla messa in sicurezza del colatore Brembiolo. Sarà rimossa la vegetazione collassata che ostruisce il regolare deflusso dell' acqua. Questo in merito a una pregressa convenzione tra Regione e **Consorzio** bonifica per attività da svolgersi sul reticolo idrico principale in questa zona.

Il **Consorzio** ha già fatto un sopralluogo per verificare le condizioni delle strutture d' alveo nei dintorni dell' abitato di Zorlesco. E' stata riscontrata la presenza di alberature collassate in alveo, con conseguente ostruzione del deflusso e fenomeni erosivi lungo le sponde.

Informati dalla proprietà delle aree prospicienti il corso d' acqua, i tecnici hanno preventivato l' intervento. Si necessita, dicono al **Consorzio**, un immediato intervento per evitare criticità idraulica nel tratto urbanizzato. Per mettere in sicurezza le aree, si procederà alla rimozione della vegetazione collassata, al deposito di materiale di origine alluvionale in alveo, al riporto di materiale terroso e argilloso per ripristinare le frange spondali, alla ricalibratura della sezione spondale nel tratto di colatore. Il **Consorzio** individuerà la ditta specializzata necessaria per le realizzazioni. Si tratta di circa tre giornate lavorative cui seguirà un sopralluogo per la verifica della regolare realizzazione degli interventi. Opere il cui costo stimato è di 3200 euro più iva. Lo stesso genere di lavori, per circa 4300 euro, era stato eseguito dal **Consorzio** anche tra Brembio e Casale in primavera. L' obiettivo di questo genere di pulizie è evitare esondazioni dei colatori come quella che, nel 2014, mise in ginocchio il Lodigiano e paesi come Livraga. Le forti precipitazioni, infatti e le condizioni di colatori non puliti, provocarono allagamenti molto pesanti e danni. Con coinvolgimento di edifici pubblici, strade e abitazioni private. PA.

Zorlesco a rischio allagamenti al via la pulizia del Brembiolo
Il Consorzio di bonifica: canale ostruito da vegetazione e sponde da ripristinare

Boom di pellegrini sulla Francigena a Corte Sant'Andrea
Nell'ostello hanno fatto sosta anche persone provenienti dalla Svizzera e dalla Francia. I volontari intervistati da una tv tedesca

A Guardamiglio il centro d'accoglienza "sforma" mascherine
Confessionarie e donate dalle gestore affittare spazi della struttura di via Deusa

Cade in un canale, salvato grazie al vicino che sente i suoi lamenti
Deciso a sfata l'ipotesi del coinvolgimento del Radomirolo di Livraga

Tavassi sollecita: «Serve manutenzione nel canale Diversivo»

PORTOMAGGIORE Latita la manutenzione dell' argine del Diversivo, il canale che attraversa Portomaggiore, la cui gestione spetta al consorzio di bonifica. Lo segnala il capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi (foto): «Come ogni anno puntualmente arriva la tassa del consorzio di bonifica pianura di Ferrara. Nei mesi di aprile e maggio sono stati recapitati i bollettini con intestazione Sorit (Società e Riscossione Servizi Italia S.p.A.), relativi ai contributi di bonifica per l'anno 2020 e dovuti al Consorzio da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) ricadenti nel comprensorio consortile. Crediamo che il lavoro del consorzio di bonifica sia un lavoro importante per la stabilità delle acque per territori come il nostro, che si trova ad appena sei metri sul livello del mare. I cittadini giustamente lamentano alcune mancanze, a fronte di pagamento della tassa annuale. Il canale Diversivo nella zona fra il ponte Volpi e Ponte Moraro, versa in cattive condizioni. L'ultima volta che è stato fatto un lavoro di dragaggio di quel tratto è stato agli inizi degli anni '80. Ci auguriamo che il consorzio prenda in esame questa situazione per un intervento risolutivo del problema segnalato dai cittadini contribuenti».

Franco Vanini.

MERCOLEDÌ - 15 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

13..

MEDIO FERRARESE

Disagi a San Biagio: «Siamo allagati»
Le ultime piogge hanno portato problemi in zona Crociolo. L'assessore Borea: «Chiesti chiarimenti a Hera»

ARGENTA

Pioggie sul bagnato. A San Biagio, il meglio è rimpianto di domenica scorsa ha ripartito alla ribalta il fenomeno allagamenti in zona Crociolo. È montata la protesta dei residenti. Tutto questo dopo i recenti lavori eseguiti da Hera, completati la scorsa notte di settembre, sulle condotte fognarie di quella borgata paesana. Si tratta di un intervento costato circa 700.000 euro, realizzato a gran voce, a per dei clienti, dai cittadini. Ma che a quanto pare non ha dato gli stessi risultati. Di certo è che nel corso del nubifragio ha venuto bocchato una parte del progetto: vale a dire il tratto più lungo, quello della retrosciacca di via Anselmo, che collega quel via colimitato. Ma a finire sott'acqua ancora una volta è stato il Crociolo tra le vie Pizzuzzo, Tassari ed una parte di via Coviello. Alluvionata anche via Morari, tra il magazzino del centro vaccaria patata e quella la stazione ferroviaria. Da qui la lettera di lamenti, lanciata anche sui social ed indirizzata soprattutto al sindaco Andrea Baldini, con tanto di corridoio fotografico, che puntano in sostanza l'indice sui soldi spesi «male». Insomma, per chi abita al Crociolo è tornato il incubo di folla ancora a molti. Sul caso interviene l'assessore competente in materia, Sandro Borea. «Abbiamo chiesto chiarimenti ad Hera anche per altre situazioni, come successo a Comandolo ed esempio - dice - ed ora stiamo aspettando una lettera di spiegazioni ed eventuali interventi. Più che di un guasto all'impianto elettrico di pompaggio, potrebbe trattarsi della semplice mancanza di una costruzione nella tubatura, in passato o ceduto. Un eventuale che andrebbe verificata».

VERGEMESE IN MUSICA

Continua «Vergemese in musica» con una serata tra il jazz ed il blues. L' appuntamento è per venerdì sera alle 21 e Camogli, nella terza tappa della rassegna che ha per titolo «Conversazioni, di D'Alto Carlo, quartetto, un concerto tra il jazz e il blues» (135-2386733). Durante la serata sarà presente un punto ristoro gestito da «La Isola degli artisti» di Sanbiagio. In parallelo sarà possibile gustare un aperitivo sostanzioso, che include un piatto unico e una bevanda.

«La scuola paritaria di Dogato ha tutti i requisiti educativi richiesti»

L'istituto catolico risponde ai dubbi dei comitati genitori «Abbiamo una lunga esperienza»

CISTELLATO

Il futuro nodo d'infanzia sarà dotato di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in campo di servizi educativi per la prima infanzia. È stata la riunione del gruppo di gestione della scuola paritaria «Cuore Immacolato di Maria» di Dogato nell'esprimere perplessità in merito alle dichiarazioni espresse in difesa della Scuola Arcobaleno di Cistellato. «Se da un lato è legittimo appoggiare l'operato di una scuola, dall'altro non si può farlo utilizzando argomenti che accreditano un servizio che versa una lunga e riconosciuta esperienza in campo educativo. La scuola «Cuore Immacolato di Maria» funziona da sessant'anni e in questo lasso di tempo ha percorso importanti tappe, quali l'ottenimento della parità scolastica per le proprie scuole dell'infanzia e l'autorizzazione al funzionamento per l'infanzia a sezione primavera ed essere integrata. Colori che dubitano della qualità di questo servizio non solo esprimono pregiudizio, ma denotano anche scarsa conoscenza della sua pratica educativa». Il gruppo di genitori dell'istituto dogatese assicura in oltre che, in organico, ci saranno educatrici in possesso del titolo di studio richiesto per ricoprire tale ruolo e saranno assenti con contratto nazionale di lavoro. Da tempo i nodi d'infanzia non sono più luoghi di assistenza, ma si configurano come servizi educativi. Tale cambiamento di rotta è stato accettato dalla scuola che non offre un mero servizio assistenziale, ma collabora con le famiglie».

Argenta: un'aula studio in aia a disposizione della scuola elementare

ARGENTA

Ottimizzare gli spazi scolastici in previsione del nuovo anno e le attività didattiche preventive. Va in questa direzione la messa a disposizione di un'aula studio per le scuole elementari dal 16 al 20 luglio. L'aula della scuola primaria, ingrossa via XXV Aprile, sarà messa a disposizione degli studenti come aula studio. Si potrà accedere alla sala, dai lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13.

Welfare territoriale: convegno stasera al convento Cappuccini

ARGENTA

Questa sera alle 19 nell'aula comune al Convento dei Cappuccini di Argenta si terrà la conferenza «Welfare territoriale - Costituisce il futuro con i cittadini». Si parlerà di Agenda Onu 2030, che ha visto il Comune di Argenta in prima linea con varie iniziative, e di come impostare un nuovo welfare tra aziende e territorio. Tra i relatori Andrea Baldini, sindaco di Argenta, e Cristiano Zagari di Cgil.

Ferramenta Foschini chiude i battenti dopo 53 anni. La frazione perde un riferimento e un pezzo di storia

SAN BIAGIO

Dopo 53 anni di attività ha chiuso i battenti un attonozzo storico argentino: si tratta della «Ferramenta Giovanni Foschini» di San Biagio. Un negozio che il titolare, meglio conosciuto in paese col nome di «Gianini», ma residente a Comandolo, una volta raggiunto e ripreso gli stiri della paternità, ha tramandato al figlio Cristian. Che, al termine di un periodo di accordi e liquidazioni, ha abbassato

il suo battente, la serranda. L'azienda ha aperto le porte ai clienti nel 1967. Ma a quella data Gianni, detto anche «Mè g'ho futo» (bestio dilettante che tradotto in lingua italiana significa «lo ho fatto», ovvero non mi manca niente), lo aveva rilevato dalla famiglia Gualli. Che, dopo aver gestito sin dal dopoguerra, lo ha appunto ceduto per trattare a San Marino, dove ha avviato un'attività commerciale di «souvenir». Il ferramenta di San Biagio è stato dunque per circa 70 anni un punto di riferimento per la vendita di prodotti di ogni genere. Ma con specializzazioni nel campo del pianoforte, delle vernici e pitture, delle attrezzature da officina, agli arredi da bagno, di falegnameria, librerie, elettrici, ed anche per manutenzioni edilizie. «Da quel che mi risulta più polivalente e quella più comune, con una vasta gamma di offerte di articoli da regalo, castighetti, per la cucina, il lavoro, suppellettili, lampadine».

F. M.

Consorzi di Bonifica

Lavori al Parco Ippodromo dopo i danni della piena fluviale

Ripristino della voragine con verde di nuovo fruibile, pista ciclabile e illuminazione

CESENA La voragine impressionante che si aprì al Parco Ippodromo a seguito della piena del fiume Savio nel maggio 2019 lascerà a breve nuovamente il posto al **canale consorziale** e a un' area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione.

Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** e il Comune hanno stipulato una convenzione per ricostruire il **canale Sacerdoti** e riqualificare le aree limitrofe: l'intervento da 165.000 euro, di cui 100.000 finanziati direttamente dal Comune e 65.000 euro dalla Regione, sarà realizzato dal **Consorzio di bonifica** in qualità di soggetto attuatore.

Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si avvia la fase dei lavori che si concluderà entro l'estate in corso. Il **Consorzio** realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del parco.

Presto i cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco e il **canale** nella loro bellezza, integri e insicurezza. Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto. L'intervento è inserito in un'ordinanza di protezione civile nazionale emanata d'urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante la piena fluviale.

Cesena

Terreno contaminato dal distributore

La bonifica fallisce, serve un intervento bis

Impianto Esso dismesso lungo viale Marconi sotto osservazione da ben 15 anni ma le opere realizzate nel 2018 non sono bastate a superare i problemi emersi



Una distributoria "Esso" dove è stato ricostruito un impianto persistente nel sottosuolo

23 giugno scorso, si tratta di una variante del progetto che non è stata approvata, accompagnata da un'analisi di rischio e da un piano di monitoraggio dei suoli da presentarsi nel settembre, uno degli indicatori più importanti quando si è alle prese con contaminazioni dei terreni. La soluzione è chiesta per questo nuovo impianto sarà di 80.000 euro.

PROFESSIONE SVINCOLATA
Alla garanzia prestata al Comune due anni fa se ne sostituirà un'altra da 80 mila euro

Guai non isolati
Il problema della contaminazione dei terreni ricomincia dopo la demolizione di impianti di raffinazione di carburanti il gennajo scorso. Sul territorio cesenate, un anno fa, si era accennato che altri lavori di bonifica per un guaio simile a quello in viale Marconi erano andati a vuoto. In quel caso riguardavano l'Appal

numero civico 913 di via Cesena, dismesso nel 2002. Da noi sono bastati dieci anni di lavoro per traslocare l'area e l'Esso si è dovuta rimboccare le mani, programmando altre operazioni per tornare a una situazione ambientale di salubrità. La speranza è che a Casa Finelli la partita si riesca a chiudere più rapidamente.

Lavori al Parco Ippodromo dopo i danni della piena fluviale

Ripristino della voragine con verde di nuovo fruibile, pista ciclabile e illuminazione



Lavori sulla voragine che si aprì al Parco Ippodromo dopo la piena del Savio

La voragine impressionante che si aprì al Parco Ippodromo a seguito della piena del fiume Savio nel maggio 2019 lascerà a breve nuovamente il posto al canale consorziale e a un'area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna e il Comune hanno stipulato una convenzione per ricostruire il canale Sacerdoti e riqualificare le aree limitrofe: l'intervento da 165.000 euro, di cui 100.000 finanziati direttamente dal Comune e 65.000 euro dalla Regione, sarà realizzato dal Consorzio di bonifica in qualità di soggetto attuatore.

Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si avvia la fase dei lavori che si concluderà entro l'estate in corso. Il Consorzio realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del parco.

Presto i cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco e il canale nella loro bellezza, integri e insicurezza. Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto. L'intervento è inserito in un'ordinanza di protezione civile nazionale emanata d'urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante la piena fluviale.

T Trattamenti con olio di soia per proteggere 230 alberi

Finestre chiuse domani sera

Secondo passaggio per attivare le difese dei lecci lungo le strade interessate: 17 vie

a base d'olio di soia, che ha un'azione positiva per l'attivazione delle naturali difese degli alberi contro le avversità, biotiche e abiotiche.

Per evitare danni a persone, animali o cose, viene comunque consigliato di tenere chiuse porte e finestre ed evitare di esporsi all'aperto. In alternativa, si possono usare i prodotti con principi attivi per il trattamento, ad evitare il contatto del prodotto con animali domestici e con alimenti arboricoli o ortofrutta.

Per evitare danni a persone, animali o cose, viene comunque consigliato di tenere chiuse porte e finestre ed evitare di esporsi all'aperto. In alternativa, si possono usare i prodotti con principi attivi per il trattamento, ad evitare il contatto del prodotto con animali domestici e con alimenti arboricoli o ortofrutta.

La ditta che esegue il trattamento espone i cartelli di avvisio nelle strade interessate.

Dopo l' esondazione del Savio

Ippodromo, tecnici al lavoro per ricostruire il canale Sacerdoti»

La piena, il 13 maggio 2019 creò una gigantesca voragine Stipulata una convenzione fra **Consorzio Bonifica** e Comune

La voragine che si creò nel parco Ippodromo a causa della piena del fiume Savio del maggio 2019, a breve lascerà nuovamente il posto al **canale consorziale** e a un' area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** e il Comune hanno stipulato una convenzione per la ricostruzione del Canale Sacerdoti e la riqualificazione delle aree limitrofe: l' intervento da 165mila euro, di cui 100mila finanziati direttamente dal Comune e 65mila euro dalla Regione Emilia-Romagna, sarà realizzato dal **Consorzio di bonifica** in qualità di soggetto attuatore.

Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si sta avviando la fase dei lavori che si concluderà entro l' estate 2020. Il **Consorzio** realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del Parco. A breve i cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco ed il **canale** nella loro bellezza, integri ed in sicurezza.

Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto dalla piena del Savio.

L' intervento è inserito nell' ordinanza di protezione civile nazionale n. 600/2019, emanata d' urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante gli eventi della piena fluviale che si sono verificati nel 2019.

MERCOLEDÌ - 15 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

La città che cambia

Cesena

Nuove case al Palazzaccio, è polemica

Parise: «Non vogliamo altre costruzioni, tutelare le aree verdi». Lattuca rassicura i residenti: «Paure infondate, quel progetto è decaduto»

di Cristina Mazzi



«I residenti della Fiorita sono infrenabili perché il progetto del Comune potrebbe far sparire dal centro il quartiere, al posto di migliorarne la qualità della vita...» Derive Parise, architetto e presidente dell'associazione «Fiorita» ha risposto a quella polemica che ultimamente gravita attorno al Palazzo del Duca, puntando il dito, a nome degli abitanti della zona, contro la proposta del comune di realizzare lo storico edificio e di ricominciare l'edilizia di alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale.

«Si tratta di un progetto che prevede appartamenti all'interno di 2 palazzine sempre sulla stessa area verde del Palazzaccio - spiega Parise -, per un totale di 27 appartamenti. Il progetto non è stato per ora finanziato dalla Regione, come è già stato specificato, ma l'intento rimane e si attendono finanziamenti. E i cittadini sono preoccupati...»

L'«esondazione» di Fiorita, nata per valorizzare il quartiere, «ha sempre pensato a una destinazione culturale di quell'edificio, oggi in stato di degrado. «Se per ristrutturare un palazzo storico si aggiunge inquinamento da impronta umana di chi dentro che idea si abba a Cesena della qualità della vita. Da quelle parti, secondo l'architetto, «ci sono altre priorità. E già un'area ad alta densità abitativa con tanti edifici popolari, i residenti non ne vogliono altri. Puntato soprattutto più parcheggio, magari sfruttando la vicina area sotto il viale Kennedy e servendosi di barriere forondate per limitare il forte rumore dei treni, dalla ferrovia a due passi». Da qui la richiesta di un

«Inoltre, il progetto non si è attenuto alla risposta del sindaco Lattuca, che ancora, immediatamente le preoccupazioni, «il progetto di cui si parla non è la «sottolinea Lattuca -, «quella era solo una manifestazione di interesse che si arresta sul nascere in quanto la proposta non risulta tra quelle ammesse a finanziamento dalla Regione».

Il bando regionale, continua il primo cittadino, «era per l'edilizia residenziale, il Comune ha deciso di coglierla per promuovere interventi a fini di miglioramento di questo centro. Ma non è stato». Se ci sarà l'opportunità in futuro di intervenire in quella zona, «la volontà del Comune non manca, intanto per rassicurare e chiarire la vicenda, faremo recapitare ai cittadini volentieri per ammettere la fase reale a spiarli come stanno le cose».

di ROBERTO GAZZONI

Dopo l'esondazione del Savio

Ippodromo, tecnici al lavoro per ricostruire il canale Sacerdoti»

La piena, il 13 maggio 2019 creò una gigantesca voragine Stipulata una convenzione fra Consorzio Bonifica e Comune

La voragine che si creò nel parco Ippodromo a causa della piena del fiume Savio del maggio 2019, a breve lascerà nuovamente il posto al canale consorziale e a un'area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione. Il Consorzio di Bonifica della Romagna e il Comune hanno stipulato una convenzione per la ricostruzione del Canale Sacerdoti e la riqualificazione delle aree limitrofe. L'intervento da 165mila euro, di cui 100mila finanziati direttamente dal Comune e 65mila euro dalla Regione Emilia-Romagna, sarà realizzato dal Consorzio di bonifica in qualità di soggetto attuatore.

Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si sta avviando la fase dei lavori che si concluderà entro l'estate 2020. Il Consorzio realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del Parco. A breve i cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco ed il canale nella loro bellezza, integri ed in sicurezza.

Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto dalla piena del Savio.

L'intervento è inserito nell'ordinanza di protezione civile nazionale n. 600/2019, emanata d'urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante gli eventi della piena fluviale che si sono verificati nel 2019.



Un sopralluogo sul posto, dove nel maggio 2019 il fiume Savio straripò

San'Epollò

Scuola Anna Frank, la nuova scala antincendio arriverà per l'avvio delle lezioni

Castoni: «Opera necessaria dato che il piano a cantina ospiterà oltre 100 alunni delle elementari di Martorano»

Un nuovo intervento per migliorare le condizioni di sicurezza dell'edificio interesserà la scuola secondaria di primo grado Anna Frank, a San'Epollò. Si tratta di una nuova scala antincendio, che offrirà nuove soluzioni di ingresso e uscita agli studenti che a settembre torneranno a seguire in presenza la lezione. I lavori ammontano a 90 mila euro finanziati dal Ministero dell'Interno (su un totale di 170 mila euro). Ad Anna Frank, verranno inoltre trasferiti gli alunni e il personale della scuola elementare di Martorano, sottoposta a lavori di ristrutturazione per un importo di 1 milione e 214 mila euro, «in attesa - commenta l'assessore ai lavori pubblici Christian Castoni - di un intervento richiesto dai vigili del fuoco, che si inserirà nel complesso piano di lavori programmati per migliorare gli edifici scolastici della nostra città da un punto di vista energetico e, soprattutto, in questa direzione, e al completamento di alcuni lavori nello stesso piano, tra cui l'installazione di un impianto di ventilazione sonora per l'evacuazione e la riduzione delle vibrazioni di una terza scala di sicurezza sul lato dell'edificio che al momento è sprovvista di un'uscita diretta. L'intervento è da ritenersi necessario anche in considerazione del fatto che a settembre che 100 studenti della Scuola elementare di Martorano saranno trasferiti ad Anna Frank, occupando sei aule».

Inoltre, prosegue l'assessore, viene prevista anche la realizzazione di una nuova scala di sicurezza sul lato dell'edificio che al momento è sprovvista di un'uscita diretta. L'intervento è da ritenersi necessario anche in considerazione del fatto che a settembre che 100 studenti della Scuola elementare di Martorano saranno trasferiti ad Anna Frank, occupando sei aule».

La realizzazione della scala, che servirà tre dei quattro piani, comporta ulteriori opere: la demolizione della scala esistente di accesso all'Aula magna, della marcia, la realizzazione di nuovi infissi e la modifica dell'area esterna della scuola.

Consorzio di Bonifica, al via la ricostruzione del canale Sacerdoti al Parco ippodromo

Tecnici al lavoro per l'inizio della ricostruzione del canale Sacerdoti dentro il parco Ippodromo

La spaventosa voragine che si creò nel parco a causa della piena del fiume Savio del maggio 2019, a breve lascerà nuovamente il posto al canale consorziale e a un'area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** e il Comune di Cesena hanno stipulato una convenzione per la ricostruzione del Canale Sacerdoti e la riqualificazione delle aree limitrofe: l'intervento da 165.000 euro, di cui 100.000 finanziati direttamente dal Comune e 65.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna, sarà realizzato dal **Consorzio** di bonifica in qualità di soggetto attuatore. Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si avvia la fase dei lavori che si concluderà entro l'estate 2020. Il **Consorzio** realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del Parco. A breve i Cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco ed il canale nella loro bellezza, integri ed in sicurezza. Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto dalla piena del Savio. L'intervento è inserito nell'ordinanza di protezione civile nazionale n. 600/2019, emanata d'urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante gli eventi della piena fluviale del 2019.

CESENATODAY
Cronaca

Cronaca

Consorzio di Bonifica, al via la ricostruzione del canale Sacerdoti al Parco ippodromo

Tecnici al lavoro per l'inizio della ricostruzione del canale Sacerdoti dentro il parco Ippodromo

Redazione
14 LUGLIO 2020 10:08

La spaventosa voragine che si creò nel parco a causa della piena del fiume Savio del maggio 2019, a breve lascerà nuovamente il posto al canale consorziale e a un'area verde fruibile con pista ciclabile e pubblica illuminazione.

Il Consorzio di Bonifica della Romagna e il Comune di Cesena hanno stipulato una convenzione per la ricostruzione del Canale Sacerdoti e la riqualificazione delle aree limitrofe: l'intervento da 165.000 euro, di cui 100.000 finanziati direttamente dal Comune e 65.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna, sarà realizzato dal Consorzio di bonifica in qualità di soggetto attuatore.

Dopo i rilievi, le indagini geologiche, il progetto e la gara, ora si avvia la fase dei lavori che si concluderà entro l'estate 2020. Il Consorzio realizzerà dei rilevati in terra battuta e dei drenaggi utilizzando unicamente tecniche di ingegneria naturalistica per un armonioso inserimento delle opere nel contesto del Parco.

A breve i Cittadini cesenati potranno nuovamente rivivere il parco ed il canale nella loro bellezza, integri ed in sicurezza. Sarà ricostruito anche il percorso ciclopedonale distrutto dalla piena del Savio.

L'intervento è inserito nell'ordinanza di protezione civile nazionale n. 600/2019, emanata d'urgenza proprio per ripristinare i danni occorsi durante gli eventi della piena fluviale del 2019.

Argomenti: **parco**

[Tweet](#)

In Evidenza

Video da un milione di visualizzazioni per una Tiktokker di Cesenatico

Gravidanza in estate? Ecco i rimedi contro caldo e gonfiore per vacanze al top

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

- 1 [Paura in A14, un camion si ribalta sul fianco della carreggiata: perde la vita un cavallo](#)
- 2 [Tragico schianto in moto: perde la vita il sammarinese Andrea Novelli, presidente del Consorzio Agrario di Ancona](#)
- 3 [Paura in autostrada, il camion Hera prende fuoco: fautista si rifugia nella corsia d'emergenza](#)
- 4 [Ancora un incidente, scontro frontale all'incrocio: il centauro finisce all'ospedale](#)

Consorzi di Bonifica

Riparte il cantiere per il ponte di Verucchio

Prima sarà realizzata la nuova briglia sul fiume, poi si partirà con i lavori di rinforzo del viadotto. Santi: «La circolazione tornerà normale nel 2021»

VERUCCHIO Gli operai non si vedono più al lavoro da mesi. Ma è solo questione di settimane: a breve il cantiere del ponte di Verucchio ripartirà. La ripresa dei lavori interesserà in questa prima fase il letto del fiume. Il **Consorzio di bonifica** provvederà a realizzare la nuova briglia sul Marecchia, ritenuta dai tecnici un'opera indispensabile per contenere l'erosione dei piloni del ponte. I lavori andrà avanti per diversi mesi, e per consentire il cantiere in sicurezza il **Consorzio di bonifica** ha chiesto e ottenuto la chiusura temporanea di un tratto della pista ciclabile lungo il fiume.

Ci vorrà invece molto più tempo perché si possa tornare finalmente a circolare a doppio senso di marcia sul ponte. Dalla metà di gennaio si viaggia a senso unico alternato, per ridurre i carichi sulla struttura, in attesa dei lavori che dovranno rinforzare il ponte e ripristinare la normale circolazione. «Non abbiamo ancora in mano il progetto definitivo - ammette il presidente della Provincia Rizio Santi - ma siamo a buon punto. Contiamo di essere pronti nel giro di alcune settimane, comunque prima della fine dell'estate. Nei primi giorni di agosto ci sarà un sopralluogo con l'assessore regionale Andrea Corsini, per fare il punto insieme ai tecnici. L'obiettivo che ci siamo dati è terminare le procedure d'appalto e affidare i lavori entro la fine dell'anno». Insomma, il ponte riaprirà non prima del 2021.

Il progetto allo studio prevede «il rinforzo delle spalle e il riposizionamento dell'impalcato, che si è leggermente spostato», come hanno dimostrato le prove di sollevamento di febbraio e i vari accertamenti eseguiti prima e dopo il test. «L'impalcato è in buone condizioni - dice ancora Santi - ma si tratterà comunque di un intervento molto complesso, che richiederà tempo e risorse». Solo a progetto definitivo approvato, sarà chiaro quanto servirà per ristrutturare il ponte di Verucchio. La Regione ha già dato disponibilità per il finanziamento, ma attenderà appunto il progetto definitivo e quello esecutivo per stabilire il contributo da destinare all'intervento.

«Sarà una vera e propria opera di ristrutturazione - conclude Santi - che ci consentirà di riaprire completamente il ponte al traffico in piena sicurezza».

.. 14 **MERCOLEDÌ - 15 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO**

Santarcangelo

Riparte il cantiere per il ponte di Verucchio

Prima sarà realizzata la nuova briglia sul fiume, poi si partirà con i lavori di rinforzo del viadotto. Santi: «La circolazione tornerà normale nel 2021»

VERUCCHIO

Gli operai non si vedono più al lavoro da mesi. Ma è solo questione di settimane: a breve il cantiere del ponte di Verucchio ripartirà. La ripresa dei lavori interesserà in questa prima fase il letto del fiume. Il Consorzio di bonifica provvederà a realizzare la nuova briglia sul Marecchia, ritenuta dai tecnici un'opera indispensabile per contenere l'erosione dei piloni del ponte. I lavori andrà avanti per diversi mesi, e per consentire il cantiere in sicurezza il Consorzio di bonifica ha chiesto e ottenuto la chiusura temporanea di un tratto della pista ciclabile lungo il fiume. Ci vorrà invece molto più tempo perché si possa tornare finalmente a circolare a doppio senso di marcia sul ponte. Dalla metà di gennaio si viaggia a senso unico alternato, per ridurre i carichi sulla struttura, in attesa dei lavori che dovranno rinforzare il ponte e ripristinare la normale circolazione. «Non abbiamo ancora in mano il progetto definitivo - ammette il presidente della Provincia Rizio Santi - ma siamo a buon punto. Contiamo di essere pronti nel giro di alcune settimane, comunque prima della fine dell'estate. Nei primi giorni di agosto ci sarà un sopralluogo con l'assessore regionale Andrea Corsini, per fare il punto insieme ai tecnici. L'obiettivo che ci siamo dati è terminare le procedure d'appalto e affidare i lavori entro la fine dell'anno». Insomma, il ponte riaprirà non prima del 2021.

Il progetto allo studio prevede «il rinforzo delle spalle e il riposizionamento dell'impalcato, che si è leggermente spostato», come hanno dimostrato le prove di sollevamento di febbraio e i vari accertamenti eseguiti prima e dopo il test. «L'impalcato è in buone condizioni - dice ancora Santi - ma si tratterà comunque di un intervento molto complesso, che richiederà tempo e risorse». Solo a progetto definitivo approvato, sarà chiaro quanto servirà per ristrutturare il ponte di Verucchio. La Regione ha già dato disponibilità per il finanziamento, ma attenderà appunto il progetto definitivo e quello esecutivo per stabilire il contributo da destinare all'intervento. «Sarà una vera e propria opera di ristrutturazione - conclude Santi - che ci consentirà di riaprire completamente il ponte al traffico in piena sicurezza».

Santarcangelo

La Parma: «Il Festival andava fatto, ma ora rispettiamo le regole»

Operai e tecnici sono al lavoro da giorni. Così come i volontari (una cinquantina in tutto), molti dei quali arrivati anche da fuori regione. Tutto è pronto a Santarcangelo per la 55esima edizione del Festival del teatro, che parte oggi. Sarà un'edizione particolare, per effetto delle disposizioni anti-Covid, e in versione ridotta. Nonostante tutte le difficoltà «il Festival» - dice la sindaco Alice Parma, nel saluto che ha voluto fare in piazza Garibaldi a tutte le persone che lavorano per la kermesse (artisti compresi) non ha mai preso in considerazione l'ipotesi di non esserci. Questa edizione «andava fatta, come riposta al momento che siamo arrivati al nostro italiano, tutti i lavoratori (anche tecnici) del settore culturale».

Novafeltria

I ladri svaligiano due case

Ladri in azione nel centro storico di Novafeltria ma anche nelle frazioni. I malviventi sono entrati in due abitazioni in pieno giorno. Hanno prelevato denaro contante e qualche gioiello. A fine del mese, dei ladri principalmente villette private o case a schiera con ingresso indipendente. Le segnalazioni sono arrivate da Marò e Ponte Messa di Penobbia, ma in questo caso sono stati tenuti di furto durante la sera serale. I proprietari delle abitazioni si trovano in casa quando hanno sentito rumori sospetti e hanno visto allarmanti i piedi, commentando, alcune figure nel buio. I cittadini sono in allerta e si stanno organizzando con tam tam di messaggi sui social e gruppi whatsapp.

TRATTORIA O PIADINERIA?

A SANTARCANGELO ALTA
TRA ORTI AROMATICI E ULIVI DEI MALATESTA

DAI GALLETTI
CUCINA DI CORTILE E PIADINA

PER PRESENTAZIONI E PER SERVIZIO NAVETTA GRATUITA DAI PARCHEGGI COOP E AREA CAMPANA

0541 208591

Santarcangelo di Romagna (RN) - Via Rocca Malatesta, 1 - www.dai-galletti.it

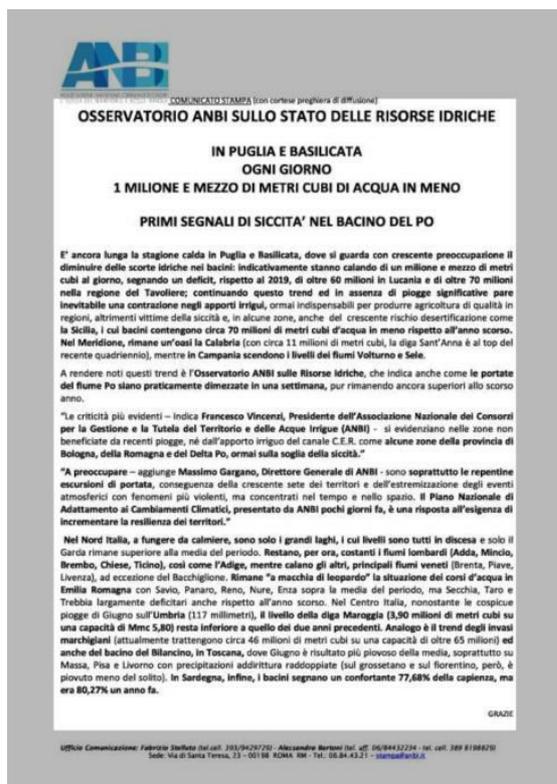
IN PUGLIA E BASILICATA OGNI GIORNO 1 MILIONE E MEZZO DI METRI CUBI DI ACQUA IN MENO PRIMI SEGNALE DI SICCAITA' NEL BACINO DEL PO

OSSERVATORIO **ANBI** SULLO STATO DELLE RISORSE IDRICHE IN PUGLIA E BASILICATA OGNI GIORNO 1 MILIONE E MEZZO DI METRI CUBI DI ACQUA IN MENO PRIMI SEGNALE DI SICCAITA' NEL BACINO DEL PO E' ancora lunga la stagione calda in Puglia e Basilicata, dove si guarda con crescente preoccupazione il diminuire delle scorte idriche nei bacini: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere; continuando questo trend ed in assenza di piogge significative pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità in regioni, altrimenti vittime della siccità e, in alcune zone, anche del crescente rischio desertificazione come la Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele. A rendere noti questi trend è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che indica anche come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana, pur rimanendo ancora superiori allo scorso anno.

Le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale C.E.R. come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità.

"A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato da ANBI pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori."

Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Restano, per ora, costanti i fiumi lombardi (Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino), così come l'Adige, mentre calano gli altri, principali fiumi veneti (Brenta, Piave, Livenza), ad eccezione del Bacchiglione. Rimane a macchia di leopardo la situazione dei corsi d'acqua in Emilia Romagna con Savio, Panaro, Reno, Nure, Enza sopra la media del periodo, ma Secchia, Taro e Trebbia largamente deficitari anche rispetto all'anno scorso. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,50 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.



deficitari anche rispetto all'anno scorso. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di Giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove Giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa. GRAZIE

Risorse idriche, cresce la preoccupazione per Puglia e Basilicata

Un milione e mezzo di metri cubi di acqua in meno al giorno. Primi segnali di siccità nel bacino del Po

Cresce la preoccupazione per il diminuire delle scorte idriche nei bacini di Puglia e Basilicata, dove è ancora lunga la stagione calda: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Continuando questo trend, ed in assenza di piogge significative, pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità in regioni, altrimenti vittime della siccità e, in alcune zone, anche del crescente rischio desertificazione come la Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele. Leggi anche: Desertificazione, quando il suolo chiede aiuto. A rendere noti questi trend è l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, che indica anche come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana, pur rimanendo ancora superiori allo scorso anno. "Le criticità più evidenti - indica Francesco

Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, Anbi - si riscontrano nelle zone non beneficiate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale Cer come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità". "A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori". Leggi anche: Anbi, il piano: oltre 3.800 progetti e 55mila posti di lavoro. Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Restano, per ora, costanti i fiumi lombardi (Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino), così come l'Adige,



The screenshot shows the AgroNotizie website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Attualità', 'Normativa', 'Tecnica', 'Editoriali', 'Approfondimenti', 'Archivio', 'Ricerca', and 'COMMUNITY'. Below that, a search bar and a menu with categories like 'Colture', 'Prezzi e mercati', 'Finanziamenti', 'Partner', 'Video', 'Fotogallery', 'Speciali', 'Rubriche', and 'Eventi'. A 'Newsletter' sign-up form is also visible. The main article title is 'Risorse idriche, cresce la preoccupazione per Puglia e Basilicata'. The sub-headline reads: 'Un milione e mezzo di metri cubi di acqua in meno al giorno. Primi segnali di siccità nel bacino del Po'. There is a photo of a river landscape. Below the photo, there's a caption: 'Dati resi noti dall'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche'. The article text continues: 'Cresce la preoccupazione per il diminuire delle scorte idriche nei bacini di Puglia e Basilicata, dove è ancora lunga la stagione calda: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Continuando questo trend, ed in assenza di piogge significative, pare inevitabile una contrazione negli apporti irrigui, ormai indispensabili per produrre agricoltura di qualità in regioni, altrimenti vittime della siccità e, in alcune zone, anche del crescente rischio desertificazione come la Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Nel Meridione, rimane un'oasi la Calabria (con circa 11 milioni di metri cubi, la diga Sant'Anna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele.' There are also 'Leggi anche:' links for 'Desertificazione, quando il suolo chiede aiuto' and 'A rendere noti questi trend è l'Osservatorio Anbi sulle risorse'. On the right side, there's a 'L'agricoltura per me' newsletter sign-up form and a list of 'Altri articoli relativi a...'

mentre calano gli altri principali fiumi veneti (Brenta, Piave, Livenza), ad eccezione del Bacchiglione . Rimane a macchia di leopardo la situazione dei corsi d' acqua in Emilia Romagna con Savio, Panaro, Reno, Nure, Enza sopra la media del periodo, ma Secchia , Taro e Trebbia largamente deficitari anche rispetto all' anno scorso. Nel Centro Italia , nonostante le cospicue piogge di giugno sull' Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino , in Toscana, dove giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna , infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.

La siccità è arrivata nel Delta del Po, mentre in Sicilia mancano già 70 milioni di metri cubi d'acqua

Dall' Anbi un Piano nazionale per la manutenzione straordinaria e l' infrastrutturazione di opere idriche: investimenti da 11 miliardi di euro in grado di garantire circa 54.700 posti di lavoro [14 Luglio 2020] Nonostante l' estate sia ancora lunga, la siccità è già tornata a colpire l' Italia a macchia di leopardo, da nord a (soprattutto) sud. Come documenta l' ultimo osservatorio Anbi sulle risorse idriche, pubblicato oggi , in Puglia e Basilicata le scorte idriche nei bacini sono in costante diminuzione: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Crescente rischio desertificazione anche in Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d' acqua in meno rispetto all' anno scorso. Ma i problemi non si fermano certo al sud. «Le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, presidente dell' Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica - si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall' apporto irriguo del canale C.E.R. come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità». Nel

Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di giugno sull' Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa. «A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell' estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all' esigenza di incrementare la resilienza dei territori». In realtà, formalmente il documento è intitolato Piano nazionale per la manutenzione straordinaria e l'

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Home Green Toscana Archivio Oroscopo Eventi Contatti Diventa Partner

Newsletter

Altre Tematiche: ACQUA AGRICOLTURA AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ CLIMA COMUNICAZIONE CONSIGLI DIRITTO E NORMATIVA ECONOMIA

Home » News » Acqua » La siccità è arrivata nel Delta del Po, mentre in Sicilia mancano già 70 milioni di metri cubi d'acqua

Acqua | Clima | Economia ecologica

La siccità è arrivata nel Delta del Po, mentre in Sicilia mancano già 70 milioni di metri cubi d'acqua

Dall'Anbi un Piano nazionale per la manutenzione straordinaria e l'infrastrutturazione di opere idriche: investimenti da 11 miliardi di euro in grado di garantire circa 54.700 posti di lavoro
[14 Luglio 2020]

Nonostante l'estate sia ancora lunga, la siccità è già tornata a colpire l'Italia a macchia di leopardo, da nord a (soprattutto) sud. Come documenta l'ultimo osservatorio Anbi sulle risorse idriche, pubblicato oggi, in Puglia e Basilicata le scorte idriche nei bacini sono in costante diminuzione: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, rispetto al 2019, di oltre 60 milioni in Lucania e di oltre 70 milioni nella regione del Tavoliere. Crescente rischio desertificazione anche in Sicilia, i cui bacini contengono circa 70 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Ma i problemi non si fermano certo al sud.

«La criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica - si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall'apporto irriguo del canale C.E.R. come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità».

Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di giugno sull'Umbria (117 millimetri), il livello della diga Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.

«A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - sono soprattutto le repentine escursioni di portata, conseguenza della crescente sete dei territori e dell'estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, presentato da Anbi pochi giorni fa, è una risposta all'esigenza di incrementare la resilienza dei territori».

In realtà, formalmente il documento è intitolato Piano nazionale per la manutenzione straordinaria e l'infrastrutturazione di opere per la difesa idrogeologica e la raccolta delle acque, anche perché la pubblicazione del vero e proprio Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici spetta al governo, che lo tiene però chiuso in un cassetto sotto forma di bozza ormai da tre anni. Ciò naturalmente non toglie all'importanza della proposta avanzata dall'Anbi.

Come documentano dai Consorzi di bonifica l'ammontare complessivo dell'investimento previsto dal Piano ammonta infatti a quasi 10.946 milioni di euro, in grado di garantire circa 54.700 posti di lavoro.

La gran parte del Piano è dedicato alle Opere di manutenzione straordinaria per la difesa idrogeologica: sono 3.658 per un investimento di oltre 8.400 milioni di euro ed un'occupazione stimata in circa 42.000 unità. Il maggior numero di progetti (2015) interessa il Nord (Piemonte Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna), seguito dal Centro (1.224) e dal Sud (413).

infrastrutturazione di opere per la difesa idrogeologica e la raccolta delle acque , anche perché la pubblicazione del vero e proprio Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici spetta al Governo, che lo tiene però chiuso in un cassetto sotto forma di bozza ormai da tre anni . Ciò naturalmente nulla toglie all' importanza della proposta avanzata dall' Anbi. Come documentano dai Consorzi di bonifica l' ammontare complessivo dell' investimento previsto dal Piano ammonta infatti a quasi 10.946 milioni di euro, in grado di garantire circa 54.700 posti di lavoro. La gran parte del Piano è dedicato alle Opere di manutenzione straordinaria per la difesa idrogeologica: sono 3.658 per un investimento di oltre 8.400 milioni di euro ed un' occupazione stimata in circa 42.000 unità. Il maggior numero di progetti (2015) interessa il Nord (Piemonte Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna), seguito dal Centro (1.224) e dal Sud (419). Il Sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia) è però primo nella poco invidiabile classifica dei bacini da completare: sono 42, capaci di contenere 103.862.280 metri cubi d' acqua; per ultimarli servono oltre 565 milioni di euro con un' occupazione stimata in 2.826 unità. In tutto, le opere incomplete sono 66 (19 in Centro Italia e 5 al Nord), abbisognano di un investimento complessivo pari a circa 800 milioni di euro, con cui si garantiranno 4.000 posti di lavoro.

Risorse idriche: preoccupazione in Puglia e Basilicata, primi segnali di siccità nel bacino del Po

L' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana ed evidenzia la preoccupazione per Puglia e Basilicata da Beatrice Raso 14 Luglio 2020 10:25 A cura di Beatrice Raso 14 Luglio 2020 10:25

E' ancora lunga la stagione calda in Puglia e Basilicata, dove si guarda con crescente preoccupazione il diminuire delle scorte idriche nei bacini: indicativamente stanno calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno, segnando un deficit, risna è al top del recente quadriennio), mentre in Campania scendono i livelli dei fiumi Volturno e Sele. A rendere noti questi trend è l' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche , che indica anche come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana, pur rimanendo ancora superiori allo scorso anno. 'Le criticità più evidenti - indica Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - si evidenziano nelle zone non beneficate da recenti piogge, né dall' apporto irriguo del canale C.E.R. come alcune zone della provincia di Bologna, della Romagna e del Delta Po, ormai sulla soglia della siccità.' 'A preoccupare - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - sono soprattutto le repentine escursioni di portata , conseguenza della crescente sete dei territori e dell' estremizzazione degli eventi atmosferici con fenomeni più violenti, ma concentrati nel tempo e nello spazio. Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, presentato da ANBI pochi giorni fa, è una risposta all' esigenza di incrementare la resilienza dei territori.' Fiume Po. Foto Paolo Panni/ANBI Nel Nord Italia, a fungere da calmiera, sono solo i grandi laghi, i cui livelli sono tutti in discesa e solo il Garda rimane superiore alla media del periodo. Restano, per ora , costanti i fiumi lombardi (Adda, Mincio, Brembo, Chiese, Ticino), così come l' Adige, mentre calano gli altri, principali fiumi veneti (Brenta, Piave, Livenza), ad eccezione del Bacchiglione. Rimane 'a macchia di leopardo' la situazione dei corsi d' acqua in Emilia Romagna con Savio, Panaro, Reno, Nure, Enza sopra la media del periodo, ma Secchia, Taro e Trebbia largamente deficitari anche rispetto all' anno scorso. Nel Centro Italia, nonostante le cospicue piogge di Giugno sull' Umbria (117 millimetri) , il livello della diga



HOME NEWS METEO NOWCASTING GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ALTRE SCIENZE FOTO VIDEO [SCRIVI ALLA REDAZIONE](#) Q

HOME > ARTICOLI HOME

Risorse idriche: preoccupazione in Puglia e Basilicata, primi segnali di siccità nel bacino del Po

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche indica come le portate del fiume Po siano praticamente dimezzate in una settimana ed evidenzia la preoccupazione per Puglia e Basilicata

A cura di Beatrice Raso | 14 Luglio 2020 10:25



E' ancora lunga la stagione calda in **Puglia** e **Basilicata**, dove si guarda con crescente preoccupazione il **diminuire delle scorte idriche nei bacini**: indicativamente stanno **calando di un milione e mezzo di metri cubi al giorno**, segnando un deficit, risna è al

f t i s e

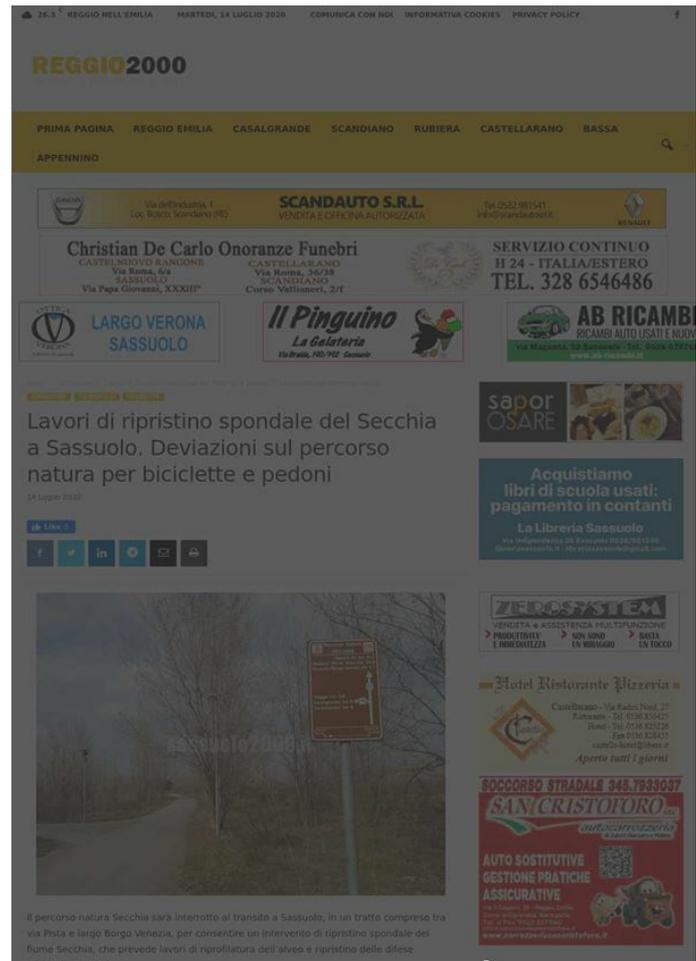


Maroggia (3,90 milioni di metri cubi su una capacità di Mmc 5,80) resta inferiore a quello dei due anni precedenti. Analogo è il trend degli invasi marchigiani (attualmente trattengono circa 46 milioni di metri cubi su una capacità di oltre 65 milioni) ed anche del bacino del Bilancino, in Toscana, dove Giugno è risultato più piovoso della media, soprattutto su Massa, Pisa e Livorno con precipitazioni addirittura raddoppiate (sul grossetano e sul fiorentino, però, è piovuto meno del solito). In Sardegna, infine, i bacini segnano un confortante 77,68% della capienza, ma era 80,27% un anno fa.

DA BEATRICE RASO

Lavori di ripristino spondale del **Secchia** a Sassuolo. Deviazioni sul percorso natura per biciclette e pedoni

Il percorso natura **Secchia** sarà interrotto al transito a Sassuolo, in un tratto compreso tra via Pista e largo Borgo Venezia, per consentire un intervento di ripristino spondale del **fiume Secchia**, che prevede lavori di riprofilatura dell'alveo e ripristino delle difese spondali esistenti. Durante le lavorazioni, il transito sul percorso natura sarà interdetto per motivi di sicurezza e deviato, in modo da garantire la piena percorribilità della ciclovia, all'interno dell'abitato di Sassuolo con apposita segnaletica. I lavori saranno coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e realizzati dalla ditta Morani srl di Modena per una durata complessiva di tre mesi. In particolare, le opere riguarderanno la risagomatura della sponda dell'alveo del **fiume Secchia** in destra idraulica mediante la realizzazione di un terrazzo intermedio e di un'apposita arginatura della scarpata in corrispondenza di un punto in forte erosione della sponda del **fiume**, tale da richiedere l'arretramento di un tratto del percorso natura con un nuovo tracciamento dello stesso.



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name and various menu items. Below this, there are several advertisements for local businesses such as 'SCANDAUTO S.R.L.', 'Christian De Carlo Onoranze Funebri', 'Il Pinguino La Gelateria', and 'AB RICAMBI'. The main content area features a news article titled 'Lavori di ripristino spondale del Secchia a Sassuolo. Deviazioni sul percorso natura per biciclette e pedoni' dated 14 luglio 2020. The article includes a photograph of a road sign and a brief description of the work. To the right of the article, there are more advertisements, including 'sapor OSARE', 'Acquistiamo libri di scuola usati', 'ZELIOSYSTEMA', 'Hotel Ristorante Pizzeria', and 'SANCRISTOFORO'.

Lavori di ripristino spondale del **Secchia** a Sassuolo. Deviazioni sul percorso natura per biciclette e pedoni

Il percorso natura **Secchia** sarà interrotto al transito a Sassuolo, in un tratto compreso tra via Pista e largo Borgo Venezia, per consentire un intervento di ripristino spondale del **fiume Secchia**, che prevede lavori di riprofilatura dell'alveo e ripristino delle difese spondali esistenti. Durante le lavorazioni, il transito sul percorso natura sarà interdetto per motivi di sicurezza e deviato, in modo da garantire la piena percorribilità della ciclovia, all'interno dell'abitato di Sassuolo con apposita segnaletica. I lavori saranno coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e realizzati dalla ditta Morani srl di Modena per una durata complessiva di tre mesi. In particolare, le opere riguarderanno la risagomatura della sponda dell'alveo del **fiume Secchia** in destra idraulica mediante la realizzazione di un terrazzo intermedio e di un'apposita arginatura della scarpata in corrispondenza di un punto in forte erosione della sponda del **fiume**, tale da richiedere l'arretramento di un tratto del percorso natura con un nuovo tracciamento dello stesso.



The screenshot shows the website **SASSUOLO2000.it** with a news article titled "Lavori di ripristino spondale del Secchia a Sassuolo. Deviazioni sul percorso natura per biciclette e pedoni". The article is dated 14 Luglio 2020 and includes social media sharing options. The website header features navigation links for various locations: SASSUOLO, FIORANO, FORMIGINE, MARANELLO, MODENA, and REGGIO EMILIA. Below the header are several advertisements for local businesses such as GIBELLINI GIUSEPPE, Christian De Carlo Onoranze Funebri, AB RICAMBI, Quattro Venti, and CISA. A sidebar on the right contains an advertisement for "La Libreria Sassuolo" and another for "WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT".

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

ripuliranno il parcheggio dell' area commerciale, con la collaborazione degli addetti Bricofer che si sono resi disponibili.
Silvia Saracino.

Lavori di ripristino spondale del **Secchia** a Sassuolo. Deviazioni sul percorso natura per biciclette e pedoni

Il percorso natura **Secchia** sarà interrotto al transito a Sassuolo, in un tratto compreso tra via Pista e largo Borgo Venezia, per consentire un intervento di ripristino spondale del **fiume Secchia**, che prevede lavori di riprofilatura dell'alveo e ripristino delle difese spondali esistenti. Durante le lavorazioni, il transito sul percorso natura sarà interdetto per motivi di sicurezza e deviato, in modo da garantire la piena percorribilità della ciclovia, all'interno dell'abitato di Sassuolo con apposita segnaletica. I lavori saranno coordinati dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e realizzati dalla ditta Morani srl di Modena per una durata complessiva di tre mesi. In particolare, le opere riguarderanno la risagomatura della sponda dell'alveo del **fiume Secchia** in destra idraulica mediante la realizzazione di un terrazzo intermedio e di un'apposita arginatura della scarpata in corrispondenza di un punto in forte erosione della sponda del **fiume**, tale da richiedere l'arretramento di un tratto del percorso natura con un nuovo tracciamento dello stesso.



rimedia: le risorse ci sono, ora bisogna muovere i passi seguenti per poter dare il via ai lavori, nella speranza che questi non creino troppi problemi alla viabilità. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

gorlNo

Pescherecci affondati a causa della tempesta Una mossa studiata

Le imbarcazioni erano attraccate ad un molo marcio E da tempo non venivano utilizzate per andare a pescare

gorlNo Smaltire e rottamare le imbarcazioni, così come succede per le automobili, ha dei costi. C'è chi a **Goro** e Gorino rispetta alla lettera le regole e si attiene scrupolosamente a quanto indicato dalla legge e chi invece non lo fa, qui come nel resto del Paese. E per colpa di pochi alla fine pagano in molti un prezzo che può essere molto salato.

i fatti Con la tempesta dei giorni scorsi due pescherecci attraccati ad un pontile lungo il Po, tra il ponte di barche e l'abitato di Gorino, sono affondati.

Una mossa a quanto pare ben studiata, o almeno i sospetti che le cose stiano in questo modo ci sono tutti.

Il pontile è infatti usurato abbandonato da tempo ed è usato dai proprietari dei pescherecci come cimitero per le loro imbarcazioni. Pescherecci che, di fatto, dopo il disarmo sono stati abbandonati, probabilmente per evitare le spese di smaltimento. Il risultato? Sono inevitabilmente affondati con conseguente fuoriuscita dai motori e serbatoi di nafta e olio, un disastro ambientale di notevoli proporzioni.

le segnalazioni Purtroppo non è un fatto isolato e le barche in disarmo abbandonate in diverse parti del territorio sono una consuetudine: basta una semplice verifica lungo l'**argine** del Po, e nelle aree

Ma è vero che nessuno dice niente? No. Le segnalazioni ci sono, gli uomini della Capitanerie di porto sono al lavoro, è stata contattata anche l'**Aipo** (Agenzia interregionale per il fiume Po), ma non è così facile arrivare ad individuare le responsabilità, anche perché le imbarcazioni sono regolari e dimostrare che sono state attraccate in quei posti solo per farle colare a picco e non pagare così lo smaltimento è impresa non semplice. Ma non impossibile e pian piano si arriverà a capire la verità. Anche perché ci troviamo nel cuore del Parco del Delta, in zona protetta e comunque a due passi dalla Sacca, dove gli allevamenti di vongole danno da vivere a tutto il paese.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several news snippets from 'La Nuova Ferrara'. The main article is 'Pescherecci affondati a causa della tempesta Una mossa studiata' by Francesco Di Girolamo, reporting on boats abandoned at a pier in Gorino. Other articles include 'La lotta alle zanzare prende il via dai mercati Kit in distribuzione' by Riccardo Biondi, 'Rendiconto di gestione oggi in discussione Il Comune sollecitato' by Riccardo Biondi, and 'Impronte Musica 20. Robert Schumann' by Riccardo Biondi. There are also smaller articles about the 'Centro diurno Il Faro' and 'La barca affondata nel porto di Gorino a causa del maltempo'.

Acqua Ambiente Fiumi

Disagi a San Biagio: «Siamo allagati»

Le ultime piogge hanno portato problemi in zona Crociaio. L'assessore Borea: «Chiesti chiarimenti a Hera»

ARGENTA Piove sul bagnato, a San Biagio. O meglio: il temporale di domenica scorsa ha riportato alla ribalta il fenomeno allagamenti in zona Crociaio. E monta la protesta dei residenti. Tutto questo dopo i recenti lavori eseguiti da Hera, completati lo scorso mese di settembre, sulle condotte fognarie di quella borgata paesana. Si tratta di un intervento costato circa 700.000 euro, reclamato a gran voce, e per decenni, dai cittadini. Ma che a quanto pare non ha dato gli esiti sperati. Di certo c'è che nel corso del nubifragio ha «tenuto botta» solo una parte del progetto: vale a dire il tratto più lungo, quello della rete scolante di via Antoline, che collega quel rione col cimitero. Ma a finire sott'acqua ancora una volta è stato l'incrocio tra le vie Patuzza, Tasso ed una parte di via Canelli. Alluvionata anche via Morari, tra il magazzino del centro raccolta patate e cipolla e la stazione ferroviaria. È questa la situazione del gruppo di gestione della scuola paritaria «Cuore Immacolato di Maria» di Dogato nell'esperienza appena in difesa della Scuola d'Ascolto di Ostellato, «Se da un lato è legittimo appoggiare l'operato di una scuola, dall'altro non si può farlo utilizzando argomenti che scindono un servizio che vanta una lunga e riconosciuta esperienza in campo educativo. La scuola «Cuore Immacolato di Maria» funziona da sessant'anni e in questo lasso di tempo ha percorso importanti tappe, quali l'ottenimento della parità scolastica per la prima scuola dell'infanzia e l'autorizzazione al funzionamento per l'ottava ma sezione primavera ed essa vi ringrazia. Coloro che dubitano delle qualità di questo servizio non solo esprimono pregiudizio, ma dimostrano anche scarsa conoscenza della sua realtà educativa». Il gruppo di gestio-

MERCOLEDÌ - 15 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO 13.. MEDIO FERRARESE

Disagi a San Biagio: «Siamo allagati»

Le ultime piogge hanno portato problemi in zona Crociaio. L'assessore Borea: «Chiesti chiarimenti a Hera»

ARGENTA
Piove sul bagnato, a San Biagio. O meglio: il temporale di domenica scorsa ha riportato alla ribalta il fenomeno allagamenti in zona Crociaio. E monta la protesta dei residenti. Tutto questo dopo i recenti lavori eseguiti da Hera, completati lo scorso mese di settembre, sulle condotte fognarie di quella borgata paesana. Si tratta di un intervento costato circa 700.000 euro, reclamato a gran voce, e per decenni, dai cittadini. Ma che a quanto pare non ha dato gli esiti sperati. Di certo c'è che nel corso del nubifragio ha «tenuto botta» solo una parte del progetto: vale a dire il tratto più lungo, quello della rete scolante di via Antoline, che collega quel rione col cimitero. Ma a finire sott'acqua ancora una volta è stato l'incrocio tra le vie Patuzza, Tasso ed una parte di via Canelli. Alluvionata anche via Morari, tra il magazzino del centro raccolta patate e cipolla e la stazione ferroviaria. È questa la situazione del gruppo di gestione della scuola paritaria «Cuore Immacolato di Maria» di Dogato nell'esperienza appena in difesa della Scuola d'Ascolto di Ostellato, «Se da un lato è legittimo appoggiare l'operato di una scuola, dall'altro non si può farlo utilizzando argomenti che scindono un servizio che vanta una lunga e riconosciuta esperienza in campo educativo. La scuola «Cuore Immacolato di Maria» funziona da sessant'anni e in questo lasso di tempo ha percorso importanti tappe, quali l'ottenimento della parità scolastica per la prima scuola dell'infanzia e l'autorizzazione al funzionamento per l'ottava ma sezione primavera ed essa vi ringrazia. Coloro che dubitano delle qualità di questo servizio non solo esprimono pregiudizio, ma dimostrano anche scarsa conoscenza della sua realtà educativa». Il gruppo di gestio-

VERGINESE IN MUSICA
Continua a Vergine in musica con una serata tra il jazz e la bossanova. L'appuntamento è per venerdì sera alle 21 a Gambiaglia, nella terza tappa del rassegna che ha per titolo: «Concertazioni di D'Altracanto quartet, un incontro tra il repertorio jazzistico e la musica italiana d'autore. Si esibiranno Francesco Marci, voce, Corrado Callesi, pianoforte, Lolo Barbi, batteria, Paolo Ghetti, contrabbasso. Evento gratuito con prenotazione obbligatoria (0535-235670). Durante la serata sarà presente un punto ristoro gestito da «La locanda degli artisti» di Sambolò su prenotazione sarà possibile gustare un aperitivo sostanzioso, che include un piatto unico e una bevanda.

Tavassi sollecita: «Serve manutenzione nel canale Diversivo»

POTOMADDORE
Letta la manutenzione dell'argine del Diversivo, il canale che attraversa Portomaggiore, la cui gestione spetta al consorzio di bonifica. Lo segnalò il capogruppo del Gruppo Misto Consorzio Tavassi (Mcs) «Come ogni anno puntualmente arriva la tassa del consorzio di bonifica pianura di Ferrara. Nel mese di aprile e maggio sono stati riscuotiti i bollettini con intestazione Sott. Società e Riscossione Servizi Italia S.p.A., relativi al contributo di bonifica per l'anno 2020 e dovuti al Consorzio da tutti i proprietari di immobili (terreni o fabbricati) residenti nel comprensorio consorziale. Crediamo che il lavoro del bonario di bonifica sia un lavoro importante per la stabilità delle scuoie per territori come il nostro, che si trova ad appena sei metri sul livello del mare. I cittadini giustamente lamentano alcune mancanze a fronte di pagamento della tassa annuale. Il canale Diversivo nella zona fra il rione Volpe e Ponte Mirano, versa in cattive condizioni. L'ultima pioggia che è stata fatta un lavoro di dragaggio di cui ho parlato è stato agli inizi degli anni '80. Ci auguriamo che il consorzio prenda in esame questa situazione per un intervento risolutivo del problema segnalato da cittadini come Tribunati».

«La scuola paritaria di Dogato ha tutti i requisiti educativi richiesti»

Argenta: un'aula studio in più a disposizione della scuola elementare

Welfare territoriale: convegno stasera al convento Cappuccini

Ferramenta Foschini chiude i battenti dopo 53 anni. La frazione perde un riferimento e un pezzo di storia

ARGENTA
Ottimizzare gli spazi scolastici in previsione del nuovo anno e le migliori disposizioni preventive, sia in questo divieto che in merito a disposizione di un'aula studio per le scuole elementari dal '16 al 31 luglio l'atto della scuola primaria, ingresso via XXV Aprile, sarà messo a disposizione degli studenti come aula studio di prova accellera nella sala, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il sabato dalle 9 alle 13.

ARGENTA
Questo sera alle 19 nell'aula adriana al Convento dei Cappuccini di Argenta si terrà la conferenza «Welfare territoriale». Costituisce il futuro con i cittadini, gli enti di Argenta Ona 2020, che ha visto il Comune di Argenta in prima linea con varie iniziative, e di come impostare un nuovo welfare tra aziende e territorio. Tra i relatori Andrea Baldini (sindaco di Argenta) e Cristiano Zogari di Cgil.

SAN BIAGIO
Dopo 53 anni di attività ha chiuso i battenti un altro negozio storico argentino: si tratta della ferramenta Giovanni Foschini di San Biagio. Un negozio che il titolare, meglio conosciuto in paese col nome di «Gianina», ma residente a Consandolo, una notte raggiunti e ripresi gli anni della pensione, ha tramandato al figlio Cristian. Che, al termine di un periodo di scongi e liquidazioni, ha abbandonato

il riferimento per la vendita di prodotti di ogni genere. Ma con specializzazioni nel campo del platinaggio, delle vernici e pitture, delle attrezzature da officina, agli strumenti da banco, di falegnameria, idraulici, elettrici, ed anche per manutenzioni addizionali. Da quando la minuteria più sofisticata e quella più comune, con una vasta gamma di offerte con articoli da regalo, cancelli, per la cucina, il bagno, suppellettili, lampadine.

ARGENTA

Acqua Ambiente Fiumi

L' invasione

Dalle nutrie ai cinghiali Nuovi inquilini dietro l' angolo

Il capriolo di Lendinara, ormai diventato una mascotte per la cittadina lungo l' Adigetto, è solo l' ultimo avvistamento in ordine di tempo. Ormai sono anni che alcuni animali - a cominciare dalle **nutrie** - stanno colonizzando le campagne ed in alcuni casi anche i centri abitati. «In alcuni casi - sottolineano i cittadini - si tratta di piacevoli incontri, in altri casi questi nuovi inquilini rappresentano un rischio per l' ambiente». Come è successo con le stesse **nutrie** e con le volpi. Le associazioni dei cacciatori e dei pescatori hanno sottolineato il pericolo che si è venuto a creare a causa delle buche e gallerie che scavano lungo gli argini. Alcuni anni fa, nel Delta del Po, una strada arginale è **franata** per gli scavi fatti da alcuni di questi animali. Un'altra novità per il Polesine è rappresentata dalla presenza a sorpresa dei cinghiali che sono stati avvistati in più occasioni nelle campagne di Villadose. Sono state formate anche delle squadre per cercare di frenarne la proliferazione.

.. 16 MERCOLEDÌ - 15 LUGLIO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Rovigo Cronaca

«Qui giocano i bambini, non vogliamo cani»

La protesta dei residenti contro l'area di sgambamento nel parco Cibotto, l'assessore costretto a fermare i lavori



I cittadini protestano e l'assessore bloccato lunedì. L'opera è stata sospesa nella mattinata di ieri al parco Cibotto dove una dozzina di residenti hanno organizzato una protesta per chiedere di spostare dall'area per lo sgambamento cani attualmente in costruzione. Secondo i cittadini l'area individuata dal Comune è ridotta dell'entrata nord del parco, non avrebbe costi, non è molto frequentata da bambini. I residenti hanno quindi proposto tre alternative per realizzare lo spazio per i cani, ovvero l'area che collega il parco a viale De Gasperi, la porzione di terra oltre via della Costituzione verso la campagna e la zona verde nelle vicinanze dell'osce Felina. Dopo pochi minuti dall'inizio della protesta è arrivata Erika Alberghini, assessore al benessere animale, che ha ascoltato le istanze dei residenti e ha spiegato perché è stata scelta proprio quell'area per ospitare la zona per lo sgambamento dei cani. Dagli incontri con la cittadinanza sarebbe emerso che quello spazio di verde è poco frequentato da famiglie e ragazzi sarebbero gli amanti dei cani i principali avvertitori. Ma evidentemente non è così. Visto che i lavori sono ancora in corso, dopo aver ascoltato le perplessità dei residenti, Alberghini ha quindi telefonato all'impresa per sospendere la realizzazione dell'opera in attesa di una nuova valutazione per decidere se mantenere in quel luogo o spostarla altrove. «Stanno rovinando il parco» afferma Piero Lonetto, portavoce dei residenti.

ANDREA BUROCRATA
«Sembra che sia stata fatta una valutazione solo sulla carta. Basta venire nel parco»

Giancarlo Capovilla
@BUROCRATA_MANTOVA

L'invasione
Dalle nutrie ai cinghiali Nuovi inquilini dietro l'angolo

Il capriolo di Lendinara, ormai diventato una mascotte per la cittadina lungo l'Adigetto, è solo l'ultimo avvistamento in ordine di tempo. Ormai sono anni che alcuni animali - a cominciare dalle nutrie - stanno colonizzando le campagne ed in alcuni casi anche i centri abitati. «In alcuni casi - sottolineano i cittadini - si tratta di piacevoli incontri, in altri casi questi nuovi inquilini rappresentano un rischio per l'ambiente». Come è successo con le stesse nutrie e con le volpi. Le associazioni dei cacciatori e dei pescatori hanno sottolineato il pericolo che si è venuto a creare a causa delle buche e gallerie che scavano lungo gli argini. Alcuni anni fa, nel Delta del Po, una strada arginale è franata per gli scavi fatti da alcuni di questi animali. Un'altra novità per il Polesine è rappresentata dalla presenza a sorpresa dei cinghiali che sono stati avvistati in più occasioni nelle campagne di Villadose. Sono state formate anche delle squadre per cercare di frenarne la proliferazione.

Valentina Magnarelli

IN VETRINA
E' passato davanti a negozi e bar aperti, tappa nella piazzetta Alberto Mario



8 indagati per disastro ambientale alla centrale idroelettrica di Mensa Matellica

"Una settimana fa la Procura della Repubblica di Ravenna ha notificato la notizia di fine indagine a otto persone"

Il 30 maggio 2016 Lista per Ravenna lanciò una denuncia pubblica su un "dissesto idrogeologico a Mensa Matellica", provocato dalla centrale idroelettrica sul fiume Savio, inaugurata nella località appena dieci mesi prima. "Una settimana fa la Procura della Repubblica di Ravenna (pubblici ministeri Alessandro Mancini e Lucrezia Ciriello) ha notificato la notizia di fine indagine a otto persone: i quattro rappresentanti legali della società proprietaria dell'impianto succedutisi dal 2015 a oggi, il progettista che ha redatto lo studio d'impatto ambientale, il responsabile della Regione per il rilascio della Valutazione d'Impatto Ambientale (Via), il dirigente dell'allora Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi romagnoli situato a Ravenna e il rappresentante di tale servizio nel procedimento di Via - spiega il capogruppo Alvaro Ancisi - I reati loro contestati, per le diverse responsabilità, sono di frana colposa (dall'avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Tutto come avevamo denunciato a fine maggio 2016: "Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde fluviali nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Questo fenomeno ha via via assunto forme sempre più preoccupanti, fino a sfociare in un vero e proprio dissesto idrogeologico. Le sponde sono progressivamente franate, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci metri, fin quasi ad arrivare ad alcune case. La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei metri, ponendosi a strapiombo col residuo suolo agricolo... Il sommovimento franoso ha trascinato nel fiume alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani...". Individuammo la causa del disastro "nella messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che ha creato a monte un innalzamento del livello idrico di almeno due metri. Il terreno sabbioso di sponda, già per sua natura vulnerabile, imbevendosi dell'acqua del fiume tende a franare nell'alveo con tutta la vegetazione...". Mettemmo sotto accusa "il procedimento istruttorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia)". Ci chiedemmo "come la Valutazione d'Impatto Ambientale non abbia constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d'acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica".

Affermando che "il Comune di Ravenna non è disinteressato alle cause alle

RAVENNA TODAY

Cronaca

Cronaca

8 indagati per disastro ambientale alla centrale idroelettrica di Mensa Matellica

"Una settimana fa la Procura della Repubblica di Ravenna ha notificato la notizia di fine indagine a otto persone"

 Redazione
14 LUGLIO 2020 14:53

Il 30 maggio 2016 Lista per Ravenna lanciò una denuncia pubblica su un "dissesto idrogeologico a Mensa Matellica", provocato dalla centrale idroelettrica sul fiume Savio, inaugurata nella località appena dieci mesi prima. "Una settimana fa la Procura della Repubblica di Ravenna (pubblici ministeri Alessandro Mancini e Lucrezia Ciriello) ha notificato la notizia di fine indagine a otto persone: i quattro rappresentanti legali della società proprietaria dell'impianto succedutisi dal 2015 a oggi, il progettista che ha redatto lo studio d'impatto ambientale, il responsabile della Regione per il rilascio della Valutazione d'Impatto Ambientale (Via), il dirigente dell'allora Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi romagnoli situato a Ravenna e il rappresentante di tale servizio nel procedimento di Via - spiega il capogruppo Alvaro Ancisi - I reati loro contestati, per le diverse responsabilità, sono di frana colposa (dall'avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Tutto come avevamo denunciato a fine maggio 2016: "Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde fluviali nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Questo fenomeno ha via via assunto forme sempre più preoccupanti, fino a sfociare in un vero e proprio dissesto idrogeologico. Le sponde sono progressivamente franate, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci metri, fin quasi ad arrivare ad alcune case... La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei metri, ponendosi a strapiombo col residuo suolo agricolo... Il sommovimento franoso ha trascinato nel fiume alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani...". Individuammo la causa del disastro "nella messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che ha creato a monte un innalzamento del livello idrico di almeno due metri. Il terreno sabbioso di sponda, già per sua natura vulnerabile, imbevendosi dell'acqua del fiume tende a franare nell'alveo con tutta la vegetazione...". Mettemmo sotto accusa "il procedimento istruttorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Aia)". Ci chiedemmo "come la Valutazione d'Impatto Ambientale non abbia constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d'acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica".

Affermando che "il Comune di Ravenna non è disinteressato alle cause alle

I più letti di oggi

- 1 Si lancia da un'auto in corsa sull'Adriatica: gravissima una donna
- 2 Si tuffano in mare, vengono risucchiati dalle onde: tre vengono salvati, uno perde la vita
- 3 Alberi caduti, rubricati e allagamenti: i temporali seminano danni
- 4 Tragico incidente stradale in Campania: muore una donna ravennate

che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d' acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica".Affermando che "il Comune di Ravenna non è disinteressato alle cause alle responsabilità del dissesto, che investe il proprio territorio", Lista per Ravenna ammonì che ""c' è poi l' istruttoria della nuova centrale di San Bartolo su cui porre una lente di ingrandimento", costruita peraltro dalla stessa ditta di Mensa. Non ci compiacciamo di essere stati profeti di sventura, soprattutto perché il filo che lega questi due paesi del nostro comune si è anche macchiato di sangue. Chiediamo che si faccia giustizia su entrambi i casi. Ma torniamo a chiedere, finora inascoltati, che Regione, Provincia e Comune valutino a fondo e rivedano radicalmente le procedure che hanno consentito di avviare, completare e mettere in atto opere idrauliche di tanto grave impatto ambientale senza evitare né correggere né perseguire pecche, irregolarità e omissioni drammatiche. La politica non può tacere oltre".

Possibile crisi idrica nei corsi d' acqua superficiali del faentino e Bassa Romagna: stato di preallerta

Dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Ravenna, che dal 2020 monitora tutti i Comuni della provincia di Ravenna, fanno sapere che si è attivato uno stato di preallarme per quanto riguarda una possibile crisi idrica, particolarmente legata allo stato dei fiumi e dei corsi d' acqua che toccano la zona del faentino e della Bassa Romagna. 'Il territorio dell' intera provincia di Ravenna - spiegano in una nota - ha storicamente una situazione di carenza idrica nel periodo estivo, a causa del fatto che tutti i principali corsi d' acqua a sud del Reno presentano uno spiccato carattere torrentizio. Le problematiche principali sono legate, oltre agli andamenti climatici, alle concessioni ad uso irriguo presenti, in genere di piccola entità, ma molto diffuse sul territorio. Da alcuni anni, a seguito dell' adozione del PTA (Piano di Tutela delle Acque), si è reso quindi necessario emettere dei provvedimenti di sospensione dei prelievi nel caso il deflusso minimo vitale (DMV), previsto nei punti di cui all' art. 2 delle norme del Piano, non fosse rispettato'. Per il 2020, relativamente alle acque superficiali, si sta verificando, anche tramite controlli diretti da parte dei tecnici di ARPAE, che i bacini di Senio e Lamone presentino un particolare stato di sofferenza dal punto di vista della risorsa idrica presente. Qui sono riportati i probabili tratti fluviali, comprensivi dei relativi affluenti secondari, che, qualora non muti il contesto meteo-climatico relativo alle precipitazioni, potranno essere oggetto di sospensione con determinazione del Responsabile del SAC a partire da giovedì 16 luglio. - torrente Marzeno e affluenti, in comune di Brisighella e Faenza; - fiume Senio e affluenti, torrente Sintria e affluenti, nei comuni di Casola Valsenio, Riolo Terme, Castel Bolognese, Solarolo, Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Lugo, Fusignano, Alfonsine; - fiume Lamone e affluenti in comune di Brisighella e Faenza fino all' immissione delle acque del CER.



The screenshot shows the website interface with the article title and a sub-headline. The article text is partially visible, matching the text in the main document. The website header includes navigation menus and logos for 'press,commtech', 'La Cassa di Ravenna S.p.A.', and 'Ravennanotizie.it'. A contact number '0546 21773' is displayed. There are also social media icons and a 'PIU' POPOLARI' section on the right side of the page.

Centrale di Mensa Matellica, 8 indagati dalla Procura. LpRa: la nostra denuncia del 2016 e quel filo rosso fino a San Bartolo

Una settimana fa, la Procura della Repubblica di Ravenna (pubblici ministeri Alessandro Mancini e Lucrezia Ciriello) ha notificato la notizia di fine indagine ad otto persone per il disastro ambientale della centrale di Mensa Matellica, ricorda Alvaro Ancisi di Lista per Ravenna: si tratta dei quattro rappresentanti legali della società proprietaria dell' impianto succedutisi dal 2015 ad oggi, del progettista che ha redatto lo studio d' impatto ambientale, del responsabile della Regione per il rilascio della Valutazione d' Impatto Ambientale (VIA), del dirigente dell' allora Servizio Tecnico di Bacino dei fiumi romagnoli situato a Ravenna e del rappresentante di tale servizio nel procedimento di VIA. 'I reati loro contestati, per le diverse responsabilità, sono di frana colposa (dall' avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro ambientale (successivamente). Tutto come avevamo denunciato a fine maggio 2016: - scrive Ancisi - 'Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde fluviali nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Le sponde sono progressivamente franate, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci metri, fin quasi ad arrivare ad

alcune case La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei metri, ponendosi a strapiombo col residuo suolo agricolo Il sommovimento franoso ha trascinato nel fiume alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani'. Individuammo la causa del disastro 'nella messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che ha creato a monte un innalzamento del livello idrico di almeno due metri. Il terreno sabbioso di sponda, già per sua natura vulnerabile, imbevendosi dell' acqua del fiume tende a franare nell' alveo con tutta la vegetazione'. Mettemmo sotto accusa 'il procedimento istruttorio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)'. Ci chiedemmo 'come la Valutazione d' Impatto Ambientale non abbia constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d' acqua pubblica ad uso idroelettrico che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d' acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa idraulica'. Affermando che 'il Comune di Ravenna non è disinteressato alle cause alle responsabilità del dissesto, che investe il proprio territorio', ammonimmo che 'c' è poi l' istruttoria della nuova centrale di San Bartolo su cui porre una lente di



The screenshot shows the article page on RavennaNotizie.it. At the top, there are navigation menus for 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Cerca'. The article title is 'Centrale di Mensa Matellica, 8 indagati dalla Procura. LpRa: la nostra denuncia del 2016 e quel filo rosso fino a San Bartolo'. Below the title, it says 'di Redazione - 14 Luglio 2020 - 16:14'. There is a photo of Alvaro Ancisi, the author, and a small video player. The article text is partially visible, matching the text on the left. At the bottom right, there is a weather forecast for Ravenna: '26°C 16°C'.

ingrandimento', costruita peraltro dalla stessa ditta di Mensa, Ancisi aggiunge: 'Non ci compiacciamo di essere stati profeti di sventura, soprattutto perché il filo che lega questi due paesi del nostro comune si è anche macchiato di **sangue**. Chiediamo che si faccia giustizia su entrambi i casi. Ma torniamo a chiedere, finora inascoltati, che Regione, Provincia e Comune valutino a fondo e rivedano radicalmente le procedure che hanno consentito di avviare, completare e mettere in atto opere idrauliche di tanto grave impatto ambientale senza evitare né correggere né perseguire pecche, irregolarità ed omissioni drammatiche.'

8 indagati per il disastro alla centrale idroelettrica di Mensa Matellica, Ancisi: "Filo rosso con la centrale S.Bartolo"

Una settimana fa, la Procura della Repubblica di Ravenna (pubblici ministeri Alessandro Mancini e Lucrezia Ciriello) ha notificato la notizia di fine indagine ad otto persone: i quattro rappresentanti legali della società proprietaria dell' impianto succedutisi dal 2015 ad oggi, il progettista che ha redatto lo studio d' **impatto ambientale**, il responsabile della Regione per il rilascio della Valutazione d' Impatto Ambientale (VIA), il dirigente dell' allora **Servizio Tecnico** di **Bacino** dei **fiumi** romagnoli situato a Ravenna e il rappresentante di tale servizio nel procedimento di VIA. I reati loro contestati, per le diverse responsabilità, sono di **frana** colposa (dall' avvio della centrale fino al marzo 2016) e di disastro **ambientale** (successivamente). 'Tutto come avevamo denunciato a fine maggio 2016' afferma Alvaro Ancisi, capogruppo di Lista per Ravenna che in consiglio comunale denunciò quanto stava accadendo a Mensa Matellica: ' Fin dal mese di agosto 2015, quando la centrale di Mensa Matellica entrò in funzione, si avviò un processo di erosione delle sponde **fluviali** nel tratto di circa tre chilometri a monte del paese. Questo fenomeno ha via via assunto forme sempre più preoccupanti, fino a sfociare in un vero e proprio **dissesto idrogeologico**. Le sponde sono progressivamente **frante**, abbattendo terreni agricoli privati per oltre dieci **metri**, fin quasi ad arrivare ad alcune case La loro forma si è verticalizzata, con altezze anche di sei **metri**, ponendosi a strapiombo col residuo **suolo** agricolo Il sommovimento **franso** ha trascinato nel **fiume** alberi di prima grandezza quali salici, pioppi e ontani' . Individuammo la causa del disastro 'nella messa in funzione delle paratoie per la produzione di energia elettrica, che ha creato a monte un innalzamento del livello **idrico** di almeno due **metri**. Il terreno sabbioso di sponda, già per sua natura vulnerabile, imbevendosi dell' acqua del **fiume** tende a **frangere** nell' alveo con tutta la vegetazione'. Mettemmo sotto accusa 'il procedimento istruttorio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)' . Ci chiedemmo 'come la Valutazione d' Impatto Ambientale non abbia constatato il conflitto con le direttive della Regione in materia di derivazioni d' acqua pubblica ad uso idroelettrico che ammettono nuovi sbarramenti sui corsi d' acqua solo se programmati dalle amministrazioni per ragioni di difesa **idraulica**' . **FILO ROSSO CON SAN BARTOLO** - Affermando che 'il Comune di



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below the navigation bar, the article title is prominently displayed: "8 indagati per il disastro alla centrale idroelettrica di Mensa Matellica, Ancisi: 'Filo rosso con la centrale S.Bartolo'". A large image of Alvaro Ancisi is featured below the title. To the right of the main article, there is a "HOT NEWS" section with several smaller article thumbnails. At the bottom of the page, there is an advertisement for "CONAD SUPERSTORE GALILEI".

Ravenna non è disinteressato alle cause alle responsabilità del **dissesto**, che investe il proprio territorio', ammonimmo che 'c' è poi l' istruttoria della nuova centrale di San Bartolo su cui porre una lente di ingrandimento', costruita peraltro dalla stessa ditta di Mensa. LA POLITICA NON TACCIA OLTRE - 'Non ci compiacciamo di essere stati profeti di sventura, soprattutto perché il filo che lega questi due paesi del nostro comune si è anche macchiato di **sangue**. Chiediamo che si faccia giustizia su entrambi i casi. Ma torniamo a chiedere, finora inascoltati, che Regione, Provincia e Comune valutino a fondo e rivedano radicalmente le procedure che hanno consentito di avviare, completare e mettere in atto opere idrauliche di tanto grave **impatto ambientale** senza evitare né correggere né perseguire pecche, irregolarità ed omissioni drammatiche. La politica non può tacere oltre'.

Piavola, il ponte verrà ricostruito Pronto in un anno

La decisione era attesa da tempo, il costo sarà di 800mila euro. Adeguato alle norme idrauliche

MERCATO SARACENO di Edoardo Turci 'E' deciso, verrà ricostruito il ponticello di Piavola. Comporterà un notevole sforzo progettuale ed economico da parte dell' Amministrazione comunale ma la scelta è di ricostruirlo ex novo. A precisarlo è l' assessore ai Lavori pubblici ingegnere Leopoldo Raffoni: «Attualmente esiste un ponte costituito da 10 campate di 11 metri ciascuna avente quindi, una lunghezza di 110 metri ed una larghezza di soli 2,3 metri con evidenti limiti di sagoma ma anche di portata, per cui i carichi pesanti sono obbligati a percorrere itinerari molto più lunghi od utilizzare un guado nel **torrente** Borello attraverso due rampe in terra battuta».

L' assessore entra poi nei dettagli: «Il progetto preliminare elaborato dallo studio di Alessandro Gostoli di Gabicce Mare ha confrontato tre possibili soluzioni e quella più idonea e opportuna porta al rifacimento integrale del ponte. Così infatti si adempie anche alle nuove norme idrauliche le quali prescrivono uno spazio fra le pile **maggior** di 40 metri e la parte sottostante le travi di sostegno almeno di 1,5 metri più alto rispetto alla massima piena».

E questo affinché in nessun modo e per nessun motivo il ponte funga da ostacolo o rallentamento al deflusso della corrente o della possibile vegetazione che dovesse trasportare. «Pertanto - conclude l' assessore Raffoni - il nuovo ponte sarà costituito da due sole campate da 44 metri (due spalle e una pila centrale) e una circolazione, sempre a senso unico alternato, però con carreggiata di ben 5 metri per avere due banchine laterali di sicurezza. Rifarlo nuovo costa complessivamente 800mila euro, e tale investimento avrà un contributo della Regione Emilia Romagna (Servizio Protezione Civile) pari a 250mila euro e il resto di 550mila euro a totale carico del Comune segnando così pesantemente il nostro bilancio, nella convinzione che tale intervento non potesse essere ulteriormente né prorogato, né sottostimato».

Per completezza d' informazione l' eventuale suo ampliamento comportava un costo di 700mila euro, mentre nel caso di una sua semplice manutenzione straordinaria, la spesa era di 270mila euro. Si va quindi, dopo anni di confronto e verifiche, verso la decisione finale: il ponte di Piavola sul **torrente** Borello verrà ricostruito. L' inizio lavori è previsto dopo l' estate e nei successivi 12 mesi occorre portare a compimento l' opera; in mancanza salterà il contributo regionale. Dovrebbe trattarsi della soluzione ottimale per una viabilità utile e adeguata in questa zona della media **vallata** del Borello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riccione: "Dragonda" in porto per liberare il canale dopo le mareggiate

E' arrivata in porto questa mattina la "Dragonda", la draga più grande, per un intervento straordinario che durerà fino al primo pomeriggio di oggi e assicurerà la navigabilità dell'imboccatura per tutta la stagione estiva. La draga "Uso" invece rimarrà in porto a disposizione per tutta l'estate nel caso servissero piccoli interventi. Questo dragaggio straordinario, effettuato dalla stessa ditta che cura il dragaggio dell'imboccatura del Porto metterà dunque in sicurezza per la stagione la navigabilità. Nell'occasione verranno anche ridefiniti i due vasconi, lato Sud e lato Nord che per effetto delle mareggiate delle ultime settimane hanno perso profondità. I due vasconi sono stati creati a salvaguardia dell'imboccatura del porto di Riccione, in caso di mareggiate straordinarie ne evitano infatti la chiusura. Questo intervento metterà in sicurezza e garantirà l'uscita delle barche della scuola vela. "Questo intervento è stato deciso immediatamente per dare una risposta veloce dopo le mareggiate degli ultimi giorni che hanno spostato quantità di sabbia - ha spiegato l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -. Le condizioni meteo hanno permesso alla Dragonda di lavorare già da questa mattina per cui nel primo pomeriggio di oggi le operazioni di sistemazione e messa in sicurezza del canale di ingresso del porto saranno concluse".

Mobile | iOS | Android | Mi piace | Segnala Notizia | Accedi/Registrati | Martedì 14 Luglio 15:55:36

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

RIMINI REVISIONI
Centro di Revisioni Auto e Moto

HOME ATTUALITÀ CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanze Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte

Servizi e Altro

Riccione: "Dragonda" in porto per liberare il canale dopo le mareggiate

Palazzi: "Al lavoro già da questa mattina, la draga Uso invece rimarrà fissa e a disposizione in caso nuova manutenzione"

Riccione | 15:11 - 14 Luglio 2020

AA AA

Grande draga, foto di repertorio.

E' arrivata in porto questa mattina la "Dragonda", la draga più grande, per un intervento straordinario che durerà fino al primo pomeriggio di oggi e assicurerà la navigabilità dell'imboccatura per tutta la stagione estiva. La draga "Uso" invece rimarrà in porto a disposizione per tutta l'estate nel caso servissero piccoli interventi. Questo dragaggio straordinario, effettuato dalla stessa ditta che cura il dragaggio dell'imboccatura del Porto metterà dunque in sicurezza per la stagione la navigabilità. Nell'occasione verranno anche

Ci teniamo alla tua Privacy

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci pubblicitari, fornire funzioni aggiuntive per i social media e analizzare il nostro traffico. Proseguendo con la navigazione si acconsente all'utilizzo di queste tecnologie e delle informazioni raccolte.

OK

More information

MIGLIORA LA TUA EFFICIENZA ENERGETICA
UTILIZZA IL 110%
AMANTINI

Forti Tonino
Forti pergo
Con grande esperienza e attenzione alla qualità, Forti Tonino propone da oltre 45 anni nel suo negozio di Bellaria un vasto...

ERREPIU' DAYS
VENTI GIORNI DAL 10 AL 20 LUGLIO
CON SCONTI DAL 20% AL 30%

Draga ancora in azione Ingresso al porto sicuro

RICCIONE E' arrivata in porto ieri mattina la Dragonza, la draga più grande, per un intervento straordinario durato fino al primo pomeriggio e che ha assicurato la navigabilità dell'imboccatura per tutta la stagione estiva. La draga Uso, spiegano dall'amministrazione comunale, invece «rimarrà in porto a disposizione per tutta l'estate nel caso servissero piccoli interventi».

Questo dragaggio straordinario, effettuato dalla stessa ditta che cura il dragaggio dell'imboccatura del Porto metterà dunque in sicurezza per la stagione la navigabilità.

Nell'occasione verranno anche ridefiniti i due vasconi, lato Sud e lato Nord che per effetto delle mareggiate delle ultime settimane hanno perso profondità. I due vasconi sono stati creati a salvaguardia dell'imboccatura del porto di Riccione, in caso di mareggiate straordinarie ne evitano infatti la chiusura. Questo intervento metterà in sicurezza e garantirà l'uscita delle barche della scuola vela.

Corriere Romagna

MEDIOCRATI 15 LUGLIO 2020 37

Riccione, Misano e Coriano

AMBIENTE DA TUTELARE

Rifiuti abbandonati, le Giacche verdi salgono a cavallo per fare i controlli

Accordo con il Comune, i volontari «contrasteranno il fenomeno delle discariche abusive»

RICCIONE
ALBERGIANI
La Pella diventa ancora più green: in arrivo la collaborazione con le Giacche verdi e le isole ecologiche di Hera. La convenzione con il gruppo promozionale di Rimini delle Giacche verdi ha come obiettivo, spiega l'amministrazione comunale di Riccione, quella di «contrastare l'abbandono dei rifiuti, contrastare il fenomeno delle discariche abusive, salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini. Il controllo del giusto conferimento dei rifiuti e la tutela degli animali da affezione».

ATTIVATE DUE ISOLE ECOLOGICHE ASSIEME A HERA
ERMETI, «SI PARTE SUBITO E SI ARRIVA FINO ALLA FINE DELL'ANNO»

L'organizzazione
Per raggiungere questi scopi, i volontari si coordinano con la polizia locale di Riccione per lo smaltimento di almeno due servizi a settimana gli interventi verranno condotti dalle Giacche verdi sia a cavallo - caratteristica peculiare dell'associazione - sia a piedi, a seconda della situazione. I volontari si occupano infatti della raccolta degli animali di affezione sia di ambienti ampi come parchi aree verdi e servizi (conferiscono un corrispettivo forfettario di mille euro complessivi). «Si parte subito e si arriva a fine anno», afferma l'onorevole all'ambiente Lea Ermeti, «il corpo volontari entrerà a disposizione per l'eventualità del servizio un numero adeguato di in-

caricati, e la vigilanza sarà organizzata sul territorio secondo le disposizioni del responsabile dell'area vigilanza del servizio di polizia locale nei limiti della attività di volontariato. La convenzione con l'associazione mira a tutelare l'ambiente ma anche a sensibilizzare e informare sul rispetto delle regole».

Le guardie ecologiche
Sempre per garantire «la tutela del decoro urbano e la pulizia di strade, parchi e quartieri», l'amministrazione comunale ha in elaborazione una seconda convenzione con le Guardie ecologiche volontarie e ha chiesto ad Hera l'attivazione di due isole ecologiche che servono il piazzale Nemesia e nel parcheggio tra viale XX settembre e via Panoramica. Qui sarà garantita la raccolta differenziata 24 ore su 24, al di fuori dei giorni di raccolta previsti dal servizio di discaricare. L'intervento è pensato in particolare modo in favore dei turisti, spiega Hera, «che non sempre hanno la possibilità di contenere il proprio rifiuto nelle giornate di pieno del porto a porto». Per utilizzarle è sufficiente utilizzare la propria tenuta standard e seguire le istruzioni riportate sul contenitore stesso. «Serve avere a disposizione delle zone dove gettare i rifiuti», conclude Ermeti, «perché ciò che si trova pulito si deve lasciare pulito».

del Mirano spettacolo musicale e vivo di Paul Menner, che ha fatto rivivere le armonie e i brani più famosi degli anni '70. Domani, al Castello, spettacolo di cabaret Lacerbino Classic, venerdì due di set, al Podere Vecchio e al San café di Ospedaletto dove si annoverano il locale Max Monti, Claudio Covi e Luciano del Riccione. Domenica 19 luglio, all'interno del Castello Malatestiano dalle 19 ancora il di set anticiperà la presentazione del libro "Vivo per miracolo" di Stefano Vitai. Gli appuntamenti proseguiranno per tutta l'estate su tutto il territorio del comune di Coriano, negli agriturismo, podere, edifici, bar e ristoranti anche nel Castello Malatestiano dove dal 7 al agosto si svolgerà, a ingresso libero su prenotazione, Birriamo nella Notte Rosa.

Draga ancora in azione Ingresso al porto sicuro

Intervento straordinario ieri fino al pomeriggio che ha assicurato la navigabilità all'imboccatura

Questo dragaggio straordinario, effettuato dalla stessa ditta che cura il dragaggio dell'imboccatura del Porto metterà dunque in sicurezza per la stagione la navigabilità.

Nell'occasione verranno anche ridefiniti i due vasconi, lato Sud e lato Nord che per effetto delle mareggiate delle ultime settimane hanno perso profondità. I due vasconi sono stati creati a salvaguardia dell'imboccatura del porto di Riccione, in caso di mareggiate straordinarie ne evitano infatti la chiusura. Questo intervento metterà in sicurezza e garantirà l'uscita delle barche della scuola vela.



Sopra una delle nuove isole ecologiche. In alto a sinistra Guardie ecologiche volontarie con cui il Comune ha stretto già degli accordi e a destra Giacche verdi in azione in altre città per il monitoraggio dell'abbandono dei rifiuti

Dj set, feste anni Settanta e Birriamo nella Notte Rosa Il Castello accende la festa

Domenica prossima presentazione del libro "Vivo per miracolo" di Stefano Vitai

CORIANO
In tutti per la rassegna Anticosti la notte al Castello dei bambini lo scorso fine settimana obse sulla soffice sabbia della corte interna, molte famiglie e bimbi hanno goduto degli spettacoli accompagnati dalla musica dal vivo e dai più nic plastici free. Nella cornice e musicisti del parco



A destra la musica prova da dj